



## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)**

**Triennio 2025-2027**



<b>Introduzione.....</b>	<b>4</b>
<b>Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione .....</b>	<b>5</b>
1.1 Logo e dati dell'Istituto.....	5
1.2 Articolazione territoriale dell'Istituto.....	6
1.3 Chi siamo.....	7
1.4 Il contesto in cui operiamo .....	8
1.4.1 Il contesto esterno.....	8
1.4.2 Il contesto interno: le aree di attività .....	16
1.5 Centri di eccellenza.....	22
1.5.1 Laboratori Internazionali di riferimento .....	22
1.5.2 Laboratori Nazionali di riferimento.....	23
1.5.3 Centri di Referenza Nazionali .....	25
1.5.4 Centri Regionali.....	28
<b>Sezione 2: Valore pubblico, Performance e Anticorruzione.....</b>	<b>31</b>
2.1 Valore pubblico.....	31
2.1.1 Strategie dell'Istituto per la creazione di Valore Pubblico.....	34
2.2 Performance.....	36
2.2.1 Il ciclo della <i>performance</i> nell'Istituto .....	37
2.2.2 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi specifici .....	38
2.2.3 Gli obiettivi trasversali .....	42
2.2.3.1 Obiettivi e <i>performance</i> di digitalizzazione e finalizzati alla piena accessibilità dell'amministrazione .....	42
2.2.3.2 Performance correlate alla digitalizzazione dei processi .....	44
2.2.3.2 Obiettivi e <i>performance</i> per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere .....	48
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	49
2.3.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza .....	49
Parte generale.....	49
Il Direttore Generale .....	50
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione: nomina e funzioni.....	50
I Dirigenti .....	52
Il Nucleo di Valutazione .....	54
Il Collegio dei Revisori.....	54
L'ufficio per i Procedimenti Disciplinari .....	55
Il Responsabile per la transizione digitale e la S.S. Sistemi Informatici e Telematici .....	55
I gruppi di lavoro per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza .....	56
Il Responsabile della Protezione dei Dati.....	56

Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante.....	56
I dipendenti dell’Istituto.....	56
I collaboratori a qualsiasi titolo dell’Istituto.....	57
2.3.2 Il processo e le modalità di predisposizione della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.....	57
2.3.3 Analisi del contesto.....	58
Contesto esterno e interno .....	58
2.3.4 Mappatura dei processi.....	58
2.3.5 Identificazione e valutazione del rischio .....	61
2.3.6 Monitoraggio sull’attuazione e sull’idoneità delle misure .....	64
2.3.7 Le misure generali .....	64
Codice di comportamento.....	64
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi .....	66
Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pa .....	66
Divieti post-employment (pantouflage) e patti di integrità negli affidamenti .....	67
La formazione.....	68
La rotazione ordinaria.....	69
La rotazione straordinaria.....	70
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower) .....	70
Informatizzazione dei processi.....	70
2.3.8 La trasparenza.....	71
Obblighi di pubblicazione.....	71
Il monitoraggio degli obblighi di trasparenza .....	72
<b>Sezione 3: Organizzazione e capitale umano .....</b>	<b>72</b>
3.1 Struttura Organizzativa.....	72
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	77
3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni.....	78
3.4 Formazione .....	80
<b>Sezione 4: Monitoraggio .....</b>	<b>92</b>
4.1 Obiettivi di Valore Pubblico.....	92
4.1.1 Obiettivi strategici e specifici .....	92
4.1.2 Obiettivi trasversali .....	93
4.2 Obblighi in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza.....	93
4.3 Programmazione del fabbisogno di personale e della relativa spesa e attuazione del Piano Organizzativo Lavoro Agile .....	94
<b>Allegati .....</b>	<b>94</b>

## Introduzione

L'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito in L. n. 113/2021, ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni<sup>1</sup> (in particolare, quelle con più di cinquanta dipendenti) sono tenute ad adottare il Piano integrato di attività e organizzazione (di seguito, il “**PIAO**”): un documento di programmazione unico, di durata triennale e aggiornato annualmente, che mira ad alleggerire e semplificare gli oneri amministrativi per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa e aumentare il benessere di utenti e *stakeholder*.

Il PIAO, quindi, assorbe in sé la pluralità dei piani, che dovevano essere adottati dalle Pubbliche Amministrazioni (e, in particolare, quelli: della *performance*, anticorruzione, delle azioni positive, di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle azioni concrete, del lavoro agile, dei fabbisogni e formazione del personale<sup>2</sup>), per meglio rispondere ai criteri di semplificazione, selettività, adeguatezza e integrazione, che devono orientare l'attività di programmazione pubblica.

Il PIAO, però, non si limita alla mera semplificazione; il suo scopo ultimo è, infatti, la generazione di Valore Pubblico poiché, tramite la redazione del PIAO, le Pubbliche Amministrazioni – una volta analizzati i bisogni pubblici, emergenti dal contesto in cui operano – sono chiamate a fissare i propri obiettivi e progetti, a determinare le proprie politiche e strategie, in modo tale da contribuire a generare un miglioramento del benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.) di cittadini, imprese e *stakeholder*, rispetto alla situazione di partenza. In quest'ottica, dunque, il PIAO rappresenta un'analisi, una programmazione finalizzata a implementare le collaborazioni e le sinergie con gli *stakeholders*, la collettività e gli altri enti del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, secondo l'approccio *One Health* per la tutela complessiva della salute umana, animale e degli ecosistemi.

Come si esporrà diffusamente *infra*, il PIAO 2025-2027 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (di seguito, **Istituto** o **IZSPLV**) è articolato in quattro sezioni principali (Scheda anagrafica dell'amministrazione; Valore pubblico, performance e anticorruzione; Organizzazione e capitale umano; Monitoraggio), a loro volta suddivise in sottosezioni.

Esso ricomprende, inoltre, gli obiettivi programmatici e strategici: (i) di Valore Pubblico, di *performance*, di trasparenza e anticorruzione; (ii) per favorire la digitalizzazione, le pari opportunità e l'equilibrio di genere; (iii) di gestione del capitale umano, anche mediante il ricorso al lavoro agile; (iv) formativi annuali e pluriennali.

---

<sup>1</sup> Le P.A. interessate sono quelle di cui all'art. 1, comma 2 d. lgs. 165/2001, con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative

<sup>2</sup> Cfr. art. 1, D.P.R. 24.6.2022, n. 81.

## Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione

### 1.1 Logo e dati dell'Istituto



Ragione Sociale: **Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta**

Tipologia: Ente sanitario di diritto pubblico

Partita IVA e Codice fiscale: 05160100011

Codice univoco: IPA UF6CXU

Indirizzo di posta elettronica ordinaria (PEO): [direzione.segreteria@izsplv.it](mailto:direzione.segreteria@izsplv.it)

Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): [izsto@legalmail.it](mailto:izsto@legalmail.it)

Sito web: [www.izsplv.it](http://www.izsplv.it)

Sede Legale: Via Bologna, 148 Torino - CAP: 10154

Telefono: 011 26861

## 1.2 Articolazione territoriale dell'Istituto

L'Istituto opera sul territorio delle Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con la seguente dislocazione:



La sede centrale dell'Istituto è sita in Torino, Via Bologna n. 148.



Sul territorio delle Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta sono, poi, presenti le seguenti dieci sedi distaccate:



Sezione di  
Cuneo



Sezione di  
Asti



Sezione di  
Alessandria



Sezione di  
Novara



Sezione di  
Vercelli



Sezione di  
Aosta



Sezione di  
Genova



Sezione di  
Savona



Sezione di  
La Spezia



Sezione di  
Imperia

### 1.3 Chi siamo

Nato nel 1912 come “Stazione sperimentale per la lotta contro le malattie infettive del bestiame in Piemonte e in Liguria”, l'Istituto è, oggi, un ente sanitario dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, con autonomia amministrativa, gestionale e tecnica.

Esso opera, nel quadro delle attività esercitate dal Servizio Sanitario Nazionale, come strumento tecnico-scientifico dello Stato e delle Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, supportando le strutture sanitarie pubbliche mediante la fornitura di prestazioni finalizzate alla tutela della sanità umana, della sanità e del benessere animale, della sicurezza alimentare e dell'igiene delle produzioni zootecniche<sup>3</sup>.

L'Istituto svolge, inoltre, una funzione chiave nella sanità pubblica, costituendo un'interfaccia attiva tra le realtà che lavorano sul territorio e le istituzioni nazionali e internazionali.

In un mondo sempre più globalizzato, in cui è necessario affrontare continue sfide tanto di carattere economico quanto di carattere sanitario, la **missione** dell'Istituto è, dunque, quella di promuovere, secondo l'approccio *One Health*, la salute e il benessere umano attraverso la salute e il benessere

<sup>3</sup> Sul punto, si veda in particolare il § [1.4](#).

animale, dal livello locale a quello globale, contribuendo alla gestione dei nuovi pericoli (quali malattie emergenti, antibiotico-resistenza, ecc.), affinché non diventino un rischio per la collettività.

Tale missione si concretizza attraverso tre azioni chiave: **controllo, ricerca e formazione**, che – a loro volta – si declinano in diversi tipi di attività:

- sorveglianza sanitaria delle zoonosi e delle malattie trasmesse dagli alimenti, in un'ottica di integrazione tra la medicina umana e veterinaria e le scienze ambientali;
- controllo delle malattie degli allevamenti, degli animali domestici e della fauna selvatica, attraverso il metodo europeo dell'analisi del rischio;
- supporto tecnico al tessuto produttivo agroalimentare, locale e nazionale, in costante collaborazione con gli *stakeholders*;
- ricerca scientifica per il tramite di progetti e iniziative multidisciplinari e internazionali;
- formazione e aggiornamento di personale sanitario specializzato e di altri operatori.

Da ultimo, l'Istituto opera e organizza le proprie attività all'interno di un sistema di gestione per la qualità, basato sui criteri stabiliti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e dal 1998 è accreditato ACCREDIA, ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, ispezione e verifica, e dei laboratori di prova e taratura.

L'Istituto, in tal modo, dimostra di soddisfare i requisiti di competenza tecnica del proprio personale e di avere tutte le risorse tecniche necessarie a garantire dati e risultati accurati e affidabili per specifiche prove e prestazioni<sup>4</sup>.

## 1.4 Il contesto in cui operiamo

### 1.4.1 Il contesto esterno

L'Istituto si estende su un territorio alquanto vasto, corrispondente all'11,27% di quello nazionale, comprendente 3 regioni e 13 province.

Secondo i rapporti regionali 2023 sul benessere equo e sostenibile dei territori<sup>5</sup>, redatti dall'Istat, le regioni in cui l'Izsplv opera, si collocano tra quelle caratterizzate da livelli di benessere relativo più elevati.

<sup>4</sup> L'elenco delle prestazioni è reperibile nella Sezione Qualità del sito *internet* dell'Istituto, al seguente link: [www.izsplv.it/it/istituto/197-sistema-qualita%C3%A0.html](http://www.izsplv.it/it/istituto/197-sistema-qualita%C3%A0.html).

<sup>5</sup> Il Bes dei territori è consultabile al seguente link: [www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-dei-territori](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori).

Più nello specifico, il Rapporto BesT 2023 per il Piemonte evidenzia che il livello di benessere relativo nella regione è più alto che in Italia, ma di qualche punto inferiore rispetto al complesso dei territori del Nord-ovest<sup>6</sup>.

I risultati delle province piemontesi, invece, non sono del tutto omogenei, ma emergono differenze territoriali in tutte le classi di benessere considerate (suddivise in: alta; medio-alta; media; bassa; medio-bassa). Il Rapporto BesT 2023 per il Piemonte riporta, in particolare, che: *“La città metropolitana di Torino si distacca in positivo dalle altre province del Piemonte per la quota maggiore di indicatori nelle classi di benessere alta e medio-alta (54,1 per cento, 6,1 punti percentuali in più della media delle province piemontesi e +4,0 rispetto al Nord-ovest) e per la più piccola quota di indicatori nelle classi di benessere bassa e medio-bassa (21,3 per cento); quest’ultimo risultato la accomuna a Novara. Invece, le più basse incidenze nelle classi alta e medio-alta si riscontrano nelle province di Alessandria e Vercelli (rispettivamente con il 37,7 per cento e il 42,6 per cento), che sono le uniche due a trovarsi sensibilmente al di sotto del valore regionale (rispettivamente -10,2 e -5,3 punti percentuali). La più svantaggiata è Vercelli poiché rientra anche più frequentemente nelle classi bassa e medio-bassa (34,4 per cento; oltre 6 punti percentuali in più sia della media regionale sia del Nord-ovest). Le restanti province si collocano nelle classi di benessere alta e medio-alta per circa la metà degli indicatori. Le province di Asti, Verbanco-Cusio-Ossola e Cuneo, con un’alta percentuale di indicatori sia nella classe alta sia in quella bassa, presentano i profili più articolati”*<sup>7</sup>.

Entrando ancor più nel dettaglio ed esaminando il profilo del Piemonte nei domini considerati dall’Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile, ritenuti maggiormente rilevanti in relazione ai contenuti e alle finalità del PIAO<sup>8</sup>, merita evidenziare innanzitutto che con riguardo al dominio “Salute”, la regione appare in linea con i risultati del Nord-ovest e non si discosta in maniera rilevante dalla media-Italia, pur essendovi una situazione piuttosto eterogenea a livello delle province, dove il divario appare consistente. Gli indicatori presi in considerazione<sup>9</sup> evidenziano, infatti, differenze territoriali significative: le province più svantaggiate (Alessandria e Vercelli) risultano persino più penalizzate della media-Italia.

---

<sup>6</sup> Il Rapporto BesT 2023 per il Piemonte rivela che: *“Nell’ultimo anno di riferimento dei dati, il 47,9 per cento degli indicatori delle province piemontesi si colloca nelle due classi più elevate (a fronte del 50,1 per cento del Nord-ovest e del 42,7 per cento dell’Italia). Se si considera soltanto la classe di benessere alta, il risultato della regione (21,3 per cento) è inferiore a quello raggiunto dalla ripartizione (-2,7 punti percentuali) mentre risulta in linea la frequenza dei posizionamenti nelle due classi più basse (28,1 per cento)”* (cfr. pag. 3).

<sup>7</sup> Cfr. il Rapporto BesT 2023 per il Piemonte, pag. 4.

<sup>8</sup> Si tratta nello specifico dei seguenti domini: Salute, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Politica e istituzioni, Sicurezza, Qualità dei servizi, Economia.

<sup>9</sup> Gli indicatori di Salute sono: Speranza di vita alla nascita, Mortalità evitabile (0-74 anni), Mortalità infantile, Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni), Mortalità per tumore (20-64 anni), Mortalità per demenza e malattie del sistema nervoso (65 anni e più).

Passando al dominio “Lavoro e conciliazione dei tempi di vita” e all’indicatore “Tasso di occupazione (20-64 anni)”, nella regione gli occupati nel 2022 sono il 71,3% (il dato supera del 6,5% quello nazionale, ma è inferiore a quello del Nord-ovest di 1,3 punti percentuali), mentre coloro che non partecipano al lavoro sono il 10,7% (un dato, questo, inferiore a quello nazionale di 5,5 punti percentuali, ma superiore di 1,4 punti percentuali rispetto a quello del Nord-ovest). La quota di giornate retribuite ai dipendenti piemontesi assicurati Inps è invece più alta che in Italia<sup>10</sup>. Anche per questo dominio si registrano, tuttavia, nel territorio regionale differenze più o meno marcate a seconda dell’indicatore di riferimento: il maggior numero di condizioni vantaggiose si concentra nella provincia di Cuneo, mentre i risultati più sfavorevoli rispetto ai livelli occupazionali si registrano nella città metropolitana di Torino, dove è più elevata anche la mancata partecipazione al lavoro sia complessiva, sia giovanile. La quota di giornate retribuite varia, invece, tra le province anche in ragione della diversa specializzazione produttiva dei territori<sup>11</sup>.

Nel dominio “Benessere economico”, gli indicatori presi in considerazione<sup>12</sup> evidenziano per il Piemonte livelli di benessere migliori della media-Italia, seppure talvolta inferiori al dato del Nord-ovest<sup>13</sup>. La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti assicurati Inps nell’anno 2020 (ultimo dato disponibile) è stata di circa 22.300,00 euro<sup>14</sup> al lordo dell’Irpef: quasi 1.700,00 euro in più della media italiana, ma circa 2.200,00 euro in meno della media del Nord-ovest. La condizione più vantaggiosa si registra nella città metropolitana di Torino, dove sia i livelli medi lordi annui delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti (oltre 23.000,00 euro) sia dei redditi pensionistici (quasi 22.000,00 euro) sono più elevati. Merita evidenziare, tuttavia, che nel 2020 la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti risulta considerevolmente più bassa rispetto al 2019 “*e in Piemonte (-1.409 euro) più che nella media ripartizionale (-1.224) e nazionale (-1.287 euro). Il crollo è particolarmente marcato nel territorio di Biella (-1.714 euro)*”. La vulnerabilità finanziaria delle famiglie piemontesi, invece, risulta in linea con la media

<sup>10</sup> Il Rapporto BesT 2023 per il Piemonte rileva che: “*Nel 2021, fatte pari a 100 le 312 giornate di lavoro teoriche di un dipendente occupato con continuità durante l’anno, l’indicatore in Piemonte si allinea alla media del Nord-ovest attestandosi al 79,6 per cento; la differenza con l’Italia equivale a 4,2 punti percentuali*”, (cfr. pag. 13).

<sup>11</sup> Il Rapporto BesT 2023 per il Piemonte evidenzia che: “*Il maggiore numero di condizioni vantaggiose si concentra nella provincia di Cuneo, che ha il più alto tasso di occupazione delle persone di 20-64 anni (75,6 per cento, +4,3 punti percentuali sul tasso regionale), il minor tasso di mancata partecipazione al lavoro (6,7 per cento, -4 punti percentuali della media regionale). Questa provincia riporta i migliori risultati anche per i due indicatori relativi ai giovani (15-29 anni), con un tasso di occupazione (48,6 per cento) che supera di 10 punti percentuali quello regionale e un tasso di mancata partecipazione al lavoro (10,5 per cento) che è la metà di quello del Piemonte. I risultati più sfavorevoli rispetto ai livelli occupazionali si registrano nella città metropolitana di Torino: il tasso di occupazione fra i 20-64 anni è il peggiore della regione e quello dei giovani di 15-29 anni è fra i più bassi, dopo quelli di Biella e Novara. Nella città metropolitana di Torino è più elevata anche la mancata partecipazione al lavoro sia complessiva, sia giovanile. La quota di giornate retribuite varia tra le province anche in ragione della diversa specializzazione produttiva dei territori: nel 2021 il valore più basso si osserva nel Verbano-Cusio-Ossola (-5,1 punti percentuali rispetto alla media regionale), inferiore anche alla media-Italia. Ad Alessandria, Biella e Novara e Asti l’indicatore è sui livelli più elevati della regione, con circa 5 punti percentuali in più del valore medio nazionale*” (cfr. pag. 14).

<sup>12</sup> Gli indicatori di Benessere economico sono i seguenti: Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti; Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici; Pensionati con reddito pensionistico di basso importo; Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie.

<sup>13</sup> Cfr. il Rapporto Bes 2023 per il Piemonte, pagg. 15-17.

<sup>14</sup> Il livello dell’indicatore risente comunque della crisi occupazionale conseguente alla pandemia da Covid-19.

italiana<sup>15</sup> e nel 2022 si conferma in calo rispetto ai livelli pre-pandemia (complici anche gli interventi normativi a sostegno delle famiglie intervenuti negli anni del Covid-19), salvo che in provincia di Asti, Alessandria e nel Verbano-Cusio-Ossola in cui il valore dell'indicatore (pari allo 0,3%) è almeno il doppio delle province di Torino, Cuneo e Novara.

A ciò si aggiunga, inoltre, che *“Nel 2020, ultimo anno di riferimento delle stime disponibili a livello provinciale e primo anno della pandemia, l'economia piemontese ha generato un valore aggiunto complessivo pari a 114.544 milioni di euro (valori correnti), il 7,6 per cento del valore aggiunto nazionale. In termini pro-capite si è prodotta una ricchezza pari a circa 26.681 euro per abitante, un valore più alto di quello medio nazionale ma più basso di quello del Nord-ovest (...). Anche in termini di valore aggiunto per occupato, che rappresenta una misura di produttività, la regione registra valori superiori della media-Italia, ma inferiori al dato della ripartizione. Solo a Torino sia il valore aggiunto per abitante sia quello per occupato superano la media regionale, anche se non si raggiungono i livelli massimi di Cuneo (28.903 euro per abitante) e di Novara (63.769 euro per occupato). All'estremo opposto si collocano le province di Asti, Biella e Verbano-Cusio-Ossola, tutte con un valore aggiunto pro-capite inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale per entrambi gli indicatori”*<sup>16</sup>. Le differenze territoriali nella produzione della ricchezza possono essere lette anche alla luce delle caratteristiche del sistema produttivo, prevalentemente orientato all'industria nel settore manifatturiero, salvo per le province di Cuneo e Asti, in cui la componente agricola è superiore al 7% degli occupati (il doppio della media italiana). Inoltre, dai dati dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura<sup>17</sup>, effettuato dall'Istat nel periodo gennaio-luglio 2021, risulta che le aziende agricole attive nel 2020 in Piemonte sono 51.703 e coprono il 4,6% del totale nazionale, mentre la superficie agricola utilizzata (di seguito, la “SAU”) rappresenta il 7,5% del dato nazionale, con una superficie media pari a 18,2 ettari. Le aziende zootecniche dei bovini rappresentano, infine, l'elemento trainante del settore (57,1% delle aziende)<sup>18</sup>.

Il profilo del Piemonte nel dominio “Politica e istituzioni” si colloca al di sopra delle medie sia italiana sia del Nord-ovest per metà degli indicatori. Tra i vantaggi della regione, particolarmente interessante risulta il dato relativo alla maggiore capacità di riscossione dei tributi delle amministrazioni comunali, sebbene lo stesso indicatore, calcolato per il complesso delle Amministrazioni provinciali, inclusa la città metropolitana di Torino, sia inferiore tanto al dato nazionale quanto a quello ripartizionale<sup>19</sup>.

<sup>15</sup> L'incidenza dei prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso del 2022 sullo stock dei prestiti non in sofferenza nello stesso anno è pari allo 0,4%.

<sup>16</sup> Cfr. il Rapporto Bes 2023 per il Piemonte, pagg. 42 e ss.

<sup>17</sup> Si veda il sito internet dedicato: [7censimentoagricoltura.it](https://7censimentoagricoltura.it).

<sup>18</sup> Per i dati di dettaglio si rinvia alla *dashboard* navigabile pubblicata sul sito internet dedicato al 7° censimento dell'agricoltura e reperibile al seguente link: [public.tableau.com/app/profile/censimentoagricoltura/viz/Dashboard7CensimentoAgricoltura/Dashboard?publish=yes](https://public.tableau.com/app/profile/censimentoagricoltura/viz/Dashboard7CensimentoAgricoltura/Dashboard?publish=yes)

<sup>19</sup> Cfr. il Rapporto Bes 2023 per il Piemonte, pag. 19.

Per quanto riguarda, poi, il dominio “Qualità dei servizi” e, in particolare, gli indicatori relativi ai servizi sanitari, “*Vantaggi sono segnalati dal minore tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione (6,3 per cento nel 2021; 1,5 punti percentuali in meno del dato nazionale) e dalla maggiore disponibilità di posti letto ordinari (35,7 per 10 mila abitanti nel 2021, 1,6 in più del Nord-ovest e +3,1 del totale Italia). Per contro, la regione è in una situazione di svantaggio per la minore dotazione di medici specialisti (nel 2022 sono 29,6 per 10 mila abitanti, 2,2 in meno del Nord-ovest e 3,6 in meno dell’Italia) e di posti letto a elevata assistenza (4,1 per 10 mila abitanti nel 2021, 1,3 in meno del Nord-ovest)*”<sup>20</sup>. A livello provinciale, peraltro, si registrano notevoli differenze sia per il primo che per il secondo indicatore; si registra, in ogni caso, un miglioramento rispetto all’anno 2019<sup>21</sup>.

Da ultimo, con riferimento agli indicatori<sup>22</sup> disponibili nel dominio “Sicurezza”, il profilo Piemonte è in linea con la media nazionale e con i dati del Nord-ovest<sup>23</sup>.

Tali dati meritano, però, di essere integrati con quelli relativi ai reati commessi dai pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (e cioè: il peculato ex art. 314 c.p., il peculato mediante profitto dell’errore altrui ex art. 316 c.p., la concussione ex artt. 317 e 319 *quater* c.p., i reati corruttivi ex artt. 318, 319, 319 *ter*, 320, 321, 322 e 346 *bis* c.p.).

Dal report elaborato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, afferente al Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno<sup>24</sup> (che indaga l’andamento della corruzione e degli altri reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione nel periodo dal 2004 al 2021) risulta, innanzitutto, che sebbene detti reati siano complessivamente commessi in prevalenza nelle regioni tirreniche sud-occidentali, risultano particolarmente colpiti dal fenomeno anche alcuni capoluoghi delle regioni Nord-occidentali, tra cui Torino.

Più in particolare, mentre, se si considerano i reati nel loro complesso, il dato regionale (6,03 reati commessi per 100.000 residenti) è inferiore alla media nazionale (10,03 reati commessi per 100.000 residenti), il Piemonte si colloca, invece, al di sopra della media nazionale (seppure di poco) con riferimento ai reati corruttivi in senso proprio (e cioè quelli previsti dagli artt. 318, 319, 319 *ter*, 320, 321,

<sup>20</sup> Cfr. il Rapporto Bes 2023 per il Piemonte, pag. 31.

<sup>21</sup> Cfr. il Rapporto Bes 2023 per il Piemonte, pagg. 32-33.

<sup>22</sup> Gli indicatori di Sicurezza sono: Omicidi volontari, Altri delitti mortali denunciati, Denunce di furto in abitazione, Denunce di borseggio, Denunce di rapina, Mortalità stradale in ambito extra-urbano.

<sup>23</sup> Il Rapporto Bes 2023 per il Piemonte rivela che: “*In particolare, nel 2021, le denunce di borseggio in Piemonte sono pari a 235,7 per 100 mila abitanti (quasi 80 per 100 mila in più dell’Italia) e le denunce di furto in abitazione sono 252,1 per 100 mila abitanti (41,2 punti al di sopra della media-Italia); per il primo indicatore il Piemonte è comunque meno penalizzato del Nord-ovest. Invece, per le denunce di rapina la situazione della regione (38,5 per 100 mila) appare in linea con la media nazionale, ma decisamente più critica se confrontata con il dato del Nord-ovest (47,7). Anche il tasso di omicidi volontari in Piemonte (0,5 per 100 mila abitanti) non si discosta dal valore nazionale, mentre quello relativo agli altri delitti mortali denunciati (2,7 per 100 mila abitanti) colloca la regione in una posizione intermedia tra l’Italia (3,1 per 100 mila) e la ripartizione (2,3). Infine, la mortalità stradale in ambito extraurbano denota per la regione (4,6 morti ogni 100 incidenti) una penalizzazione maggiore sia rispetto al dato nazionale sia a quello del Nord-ovest (4,1 e 3,6 per cento rispettivamente)*” (cfr. pag. 219

<sup>24</sup> Consultabile al seguente link: [www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-03/report\\_reati\\_corruttivi\\_02.2022.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-03/report_reati_corruttivi_02.2022.pdf).

322 e 346 bis c.p.), con 1,82 reati commessi ogni 100.000 abitanti, rispetto al dato medio di 1,80 reati commessi ogni 100.000 abitanti.

Con riferimento, invece, ai delitti di concussione, peculato e abuso d'ufficio, il Piemonte risulta al di sotto della media-Italia, con, rispettivamente, 0,40 reati commessi per 100.000 residenti a fronte degli 0,47 della media nazionale, 1,10 reati commessi per 100.000 residenti a fronte degli 1,82 della media nazionale, 2,71 reati commessi per 100.000 residenti a fronte dei 5,94 della media nazionale.

Passando ora a esaminare il benessere equo e sostenibile della Valle d'Aosta, merita evidenziare che, secondo il relativo Report BesT 2023<sup>25</sup>, il livello di benessere relativo nella regione è più alto che in Italia e nel complesso dei territori del Nord-ovest. *“Nell'ultimo anno di riferimento dei dati il 60,6 per cento degli indicatori valdostani si colloca nelle due classi più elevate (a fronte del 50,1 per cento del Nord-ovest e del 42,7 per cento dell'Italia). Se si considera soltanto la classe di benessere alta, il risultato della regione (34,4 per cento) supera di oltre 10 punti percentuali quello raggiunto dalla ripartizione e di oltre 15 punti quello nazionale; anche la frequenza dei posizionamenti nelle due classi più basse (23,0 per cento) è più bassa delle medie di confronto (-5,2 punti percentuali dal Nord-ovest e -11,0 dalla media-Italia). Rispetto al 2019 l'aumento dei posizionamenti nelle classi alta e medio-alta si accompagna a una crescita analoga di quelli nelle classi bassa e medio-bassa (+3,3 punti percentuali)”*<sup>26</sup>.

I domini nei quali la regione si discosta in maniera rilevante dal Nord-ovest e dalla media-Italia sono:

- “Benessere economico”, in cui 3 indicatori su 4 rivelano livelli di benessere superiori alla media italiana, eccezion fatta per l'indicatore relativo alle retribuzioni dei lavoratori dipendenti del settore privato (pari a euro 17.656 al lordo dell'Irpef), che si attesta su un livello più basso sia della media nazionale (di 3.000 euro superiore) sia del Nord-ovest (di 6.900 euro superiore);
- “Politica e istituzioni”, con riferimento all'indicatore “autonomia finanziaria degli enti locali”, che denota un rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza dei comuni valdostani e le entrate accertate nel 2020 pari all'84,3%, con una capacità di riscossione delle amministrazioni comunali superiore di 4 punti percentuali alla media del Nord-ovest e di 6,7 punti percentuali alla media-Italia;
- “Qualità dei servizi” dove si registrano svantaggi riferiti soprattutto al tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione, pari al 15,4 per cento nel 2021 (circa il doppio delle due medie di confronto), e alla minore dotazione di medici specialisti. *“L'indicatore regionale registra nel 2022 28,2 specialisti in attività nelle strutture sanitarie pubbliche e private della regione ogni 10 mila abitanti, ovvero 1,4 per 10 mila in meno del Nord-ovest e 5,0 per 10 mila in meno dell'Italia.*

<sup>25</sup> Consultabile al seguente link: [www.istat.it/it/files//2023/12/BesT\\_VALLE-DAOSTA.pdf](http://www.istat.it/it/files//2023/12/BesT_VALLE-DAOSTA.pdf).

<sup>26</sup> Cfr. il Rapporto BesT 2023 per la Valle d'Aosta, pag. 3.

*Viceversa, la Valle d'Aosta è favorita per una maggiore 27 diponibilità di posti letto ordinari e in day hospital con un tasso di 39,4 per 10 mila abitanti nel 2021, che supera di 5,3 punti il Nord-ovest e di 6,8 punti il totale Italia. Nel 2021, infine, la disponibilità di posti letto ad elevata assistenza si attesta a 4,0 per 10 mila nella regione, in linea con la media-Italia (4,1) ma ben al di sotto della media del Nord-ovest (5,4)<sup>27</sup>.*

Con riguardo, poi, all'economia della regione, merita evidenziare che: *“Nel 2020, ultimo anno di riferimento delle stime disponibili a livello provinciale e primo anno della pandemia, l'economia valdostana ha generato un valore aggiunto complessivo pari a 4.021 milioni di euro (valori correnti), pari allo 0,3 per cento del valore aggiunto nazionale. In termini pro-capite si è prodotta una ricchezza pari a circa 32.267 euro per abitante, un valore più alto sia di quello medio nazionale sia di quello del Nord-ovest (...). Anche in termini di valore aggiunto per occupato, che rappresenta una misura di produttività, la regione (68.609) registra valori superiori alle medie di confronto”.*

Sul punto, occorre aggiungere che il sistema produttivo valdostano presenta una vocazione maggiormente orientata ai servizi, mentre le aziende agricole attive nel 2020 coprono solamente lo 0,2% del totale nazionale; tra di esse, le aziende zootecniche dei bovini costituiscono l'elemento trainante del settore raggiungendo una percentuale del 69,7%<sup>28</sup>.

In merito al dominio “Sicurezza”, infine, il Rapporto BesT 2023 per la Valle d'Aosta evidenzia che: *“Cinque dei sei indicatori disponibili nel dominio segnalano livelli di benessere nettamente migliori in Valle d'Aosta rispetto alle medie dell'Italia e del Nord-ovest”*, ma dal report sui delitti corruttivi del Servizio di Analisi Criminale del Ministero dell'Interno emerge che la regione si colloca al di sopra della media italiana sia per i reati di corruzione (con 3,12 reati commessi per 100.000 residenti, rispetto agli 1,80 di media) sia per il reato di peculato (con 3,12 reati commessi per 100.000 residenti, rispetto agli 1,82 di media).

La Valle d'Aosta si colloca, invece, al di sotto della media italiana per i reati di concussione e di abuso di ufficio, pari, rispettivamente, a 0,00 reati commessi per 100.000 residenti, a fronte degli 0,47 di media, e a 3,12 reati commessi per 100.000 residenti, a fronte dei 5,94 di media.

Per quanto riguarda, poi, il benessere equo e sostenibile della regione Liguria, il Rapporto BesT 2023<sup>29</sup> evidenzia un divario in negativo rispetto al complesso dei territori del Nord-ovest, ma prossimo alla media nazionale. *“In termini numerici, nell'ultimo anno di riferimento dei dati, l'incidenza delle misure nelle fasce alta e medio-alta raggiunge in Liguria il 39,7 per cento (a fronte del 50,1 per cento del Nord-*

<sup>27</sup> Cfr. il Rapporto BesT 2023 per la Valle d'Aosta, pagg. 26-27.

<sup>28</sup> Cfr. la dashboard del 7° censimento agricoltura al seguente link: <https://public.tableau.com/app/profile/censimentoagricoltura/viz/Dashboard7CensimentoAgricoltura/Dashboard?publish=yes>.

<sup>29</sup> Consultabile al seguente link: [www.istat.it/it/files//2023/11/BesT-Liguria-VSP.pdf](http://www.istat.it/it/files//2023/11/BesT-Liguria-VSP.pdf).

ovest e del 42,7 per cento dell'Italia). Considerando la sola classe alta il valore regionale (14,3 per cento) registra un gap di quasi dieci punti percentuali rispetto al livello della ripartizione (24,0 per cento) e di cinque punti rispetto a quello nazionale (19,3 per cento). Tuttavia, il posizionamento nella classe bassa (9,4 per cento) risulta inferiore sia rispetto al Nord-ovest (12,3 per cento) sia al dato Italia (15,1 per cento), come pure quello delle classi bassa e medio-bassa conteggiate insieme (pari al 27,0 per cento, 28,2 per cento e 33,9 per cento rispettivamente in Liguria, Nord-ovest e Italia)<sup>30</sup>.

Andando a esaminare i singoli domini, si ritiene opportuno evidenziare che:

- il profilo della Liguria nel dominio "Salute" presenta la maggior parte degli indicatori attestati su livelli di benessere prossimi alla media italiana;
- con riguardo al dominio "Benessere economico", *"Nel 2020 nella regione, la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti assicurati Inps è stata di circa 20.685 euro (al lordo Irpef), di poco superiore rispetto alla media italiana (+27 euro), ma 3.848 euro inferiore rispetto al dato del Nord-ovest"*, ma a livello provinciale la situazione si presenta disomogenea con Imperia che registra i risultati peggiori in 3 dei 4 indicatori considerati e, soprattutto, per la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti nel 2020, inferiore alla media Italia di 5.362,00 euro (il dato migliore è, invece, riportato da Genova con 22.319,00 euro);
- relativamente al dominio "Politica e istituzioni" e all'indicatore di autonomia finanziaria degli enti locali, *"il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza dei Comuni liguri e le entrate accertate nel 2020 si attesta al 78,1 per cento. La capacità di riscossione delle amministrazioni comunali è quindi lievemente superiore alla media Italia (+0,5 punti percentuali), ma inferiore al livello del Nordovest (-2,2 punti percentuali). Lo stesso indicatore, calcolato per le amministrazioni provinciali e la città metropolitana della Liguria, sale all'82,2 per cento, valore che rimane tuttavia inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto al dato nazionale"*<sup>31</sup>;
- il profilo della Liguria nel dominio "Qualità dei servizi" appare su posizioni più favorevoli della media nazionale per gli indicatori dei servizi sanitari e, soprattutto, per la dotazione di medici specialisti, per numero di posti letto ordinari e in day hospital e per quelli a elevata assistenza;
- da ultimo, con riguardo all'economia, *"Nell'ultimo anno di riferimento delle stime disponibili a livello provinciale, il 2020, l'economia ligure ha generato un valore aggiunto complessivo pari a 40.953 milioni di euro (valori correnti), il 2,7 per cento del valore aggiunto nazionale. In termini pro-capite si è prodotta una ricchezza pari a circa 27.000 euro per abitante, un valore più alto di quello medio nazionale, ma più basso di quello del Nord-ovest (...). Anche in termini di valore aggiunto per occupato, che rappresenta una misura di produttività, la regione registra valori più alti della media nazionale, ma inferiori al dato di ripartizione"*<sup>32</sup>. Anche per tale regione, il sistema produttivo è

<sup>30</sup> Cfr. Rapporto BesT 2023 per la Liguria, pag. 3.

<sup>31</sup> Cfr. Rapporto BesT 2023 per la Liguria, pag. 17.

<sup>32</sup> Cfr. Rapporto BesT 2023 per la Liguria, pag. 37.

particolarmente orientato ai servizi, con la sola provincia di Imperia che si distingue per una maggiore quota di attività agricole (pari al 5,8%). Le aziende agricole attive nel 2020 coprono l'1,1% del totale nazionale e, tra esse, le aziende zootecniche dei caprini costituiscono l'elemento prevalente del settore (27,7% delle aziende)<sup>33</sup>.

Da ultimo, sotto il profilo della "Sicurezza", il Rapporto BesT 2023 per la Liguria denota che la maggior parte degli indicatori disponibili nel dominio segnalano livelli di benessere migliori sia rispetto ai territori del Nord-ovest sia rispetto alla media-Italia. Tale dato risulta conforme anche alle risultanze del report sui delitti corruttivi del Servizio di Analisi Criminale del Ministero dell'Interno, dal quale si evince che la Liguria si attesta su posizioni decisamente inferiori rispetto alla media nazionale<sup>34</sup>.

Per quanto riguarda i delitti di concussione, in Liguria il numero di reati su 100.000 residenti è di 0,12, a fronte di un dato medio nazionale di 0,47 ogni 100.000 residenti; i reati corruttivi risultano, invece, 0,87 su 100.000 residenti, a fronte di un dato medio nazionale di 1,80 ogni 100.000 residenti.

Per quanto riguarda i reati di peculato, il numero di reati è pari a 1,98 su 100.000 residenti, rispetto a un dato medio nazionale di 1,82; si tratta, peraltro, dell'unica voce in cui il dato regionale supera quello nazionale, atteso che anche per l'abuso d'ufficio la media nazionale è di 5,94 reati commessi per 100.000 residenti, mentre il dato regionale è pari a 3,22 reati commessi per 100.000 residenti.

#### 1.4.2 Il contesto interno: le aree di attività

Come anticipato, la **missione** dell'Istituto è la difesa della salute umana e animale, attraverso il controllo dell'ambiente, degli alimenti e della salute e benessere animale.

Negli anni è stato molto importante il ruolo giocato dall'IZSPLV, più volte intervenuto con riconosciuta autorevolezza, responsabilità e tempestività su emergenze sanitarie, nei momenti di allarme sociale dovuti a specifiche patologie<sup>35</sup>.

Del resto, come detto in precedenza, ormai da anni, l'Istituto organizza e svolge la propria attività secondo l'approccio *One Health* che, secondo la più recente definizione datane dal gruppo *One Health High Level Expert Panel* (OHHLEP), è "*un approccio integrato e unificante che mira ad equilibrare e ottimizzare in modo sostenibile la salute di persone, animali ed ecosistemi*".

<sup>33</sup> Cfr. la dashboard del 7° censimento agricoltura al seguente link: <https://public.tableau.com/app/profile/censimentoagricoltura/viz/Dashboard7CensimentoAgricoltura/Dashboard?publish=yes>.

<sup>34</sup> Se si considerano i delitti presi in considerazione dal report nel loro complesso, il dato regionale (6,19 reati commessi per 100.000 residenti) è inferiore alla media nazionale (10,03 reati commessi per 100.000 residenti).

<sup>35</sup> Ne è un esempio il coinvolgimento dell'Istituto nella diagnosi e contrasto al "Morbo della Mucca Pazza" e alla Peste Suina Africana (PSA).

La salute e il benessere dell'uomo, degli animali, delle piante e dell'ambiente in generale sono, infatti, strettamente collegati e interdipendenti. E', pertanto, necessario operare in modo multidisciplinare e integrato per promuovere il benessere e affrontare le minacce per la salute e gli ecosistemi, così da assicurare acqua e aria pulite, energia, alimenti sicuri e nutrienti e contribuire allo sviluppo sostenibile per intervenire sul cambiamento climatico e le grandi criticità che esso porta con sé.

Il percorso dell'Istituto è, dunque, in continua evoluzione e va nella direzione di una sempre maggiore attività di prevenzione integrata, grazie al suo grande patrimonio di ricerche, analisi di laboratorio e monitoraggi, al fine di controllare costantemente tutte le situazioni di possibile allarme, rivolgendosi sia al settore pubblico sia all'utenza privata.

Le attività dell'Istituto, infatti, sono finalizzate quotidianamente a porre in evidenza potenziali rischi per il consumatore e, in collaborazione con le autorità regionali e nazionali e gli altri enti del Sistema Sanitario Nazionale, a mettere in atto opportune strategie di prevenzione e risposta.

Fatta questa premessa di ordine generale, occorre ora evidenziare i compiti primari dell'Istituto che si possono riassumere in:

- Controllo e prevenzione delle malattie degli animali e delle zoonosi;
- Controllo della qualità e della sicurezza degli alimenti;
- Controlli sui mangimi;
- Ricerca scientifica;
- Epidemiologia e analisi del rischio;
- Genetica Molecolare a fini epidemiologici e forensi;
- Protezione ambientale;
- Gestione delle emergenze sanitarie;
- Consulenza specialistica veterinaria;
- Attività formativa specialistica;
- Comunicazione.

Come accennato in precedenza, poi, le **tre azioni chiave** attorno a cui si concentra l'operato dell'IZSPLV sono **controllo, formazione e ricerca** che si sviluppano – a loro volta - in varie attività. Di seguito, si illustrano le principali aree cui afferiscono le molteplici attività svolte quotidianamente dall'Istituto, che evidentemente coincidono con i suoi principali obiettivi istituzionali, nell'intento di sviluppare un modello sanitario sempre più interdisciplinare, integrato e coordinato.

#### **Area di attività: la salute degli animali**

La tutela e il miglioramento dello stato sanitario degli animali sono obiettivi primari dell'Istituto in funzione del raggiungimento del più elevato grado di sicurezza degli alimenti, della salvaguardia delle produzioni e del benessere animale, con il fine ultimo della tutela della salute pubblica. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso attività di diverso genere, tra cui attività diagnostiche, attività di prevenzione e controllo, attività di consulenza operativa, attività di sorveglianza sanitaria sulle malattie infettive e contagiose degli animali.

Le **attività diagnostiche** svolte dall'IZSPLV riguardano gli animali dei settori di maggior interesse zootecnico (bovino, suino, ovicaprino, avicolo, cunicolo, ittico, apistico), ma anche gli animali selvatici, domestici e sinantropi, e sono effettuate anche al fine di **prevenire e controllare** le zoonosi, cioè le malattie degli animali trasmissibili all'uomo. Queste, infatti, hanno una notevole ricaduta sulla salute pubblica, come evidenziato dagli studi delle principali organizzazioni internazionali attive in questo settore, tra le quali l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA), l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE) e il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP)<sup>36</sup>. È fondamentale, pertanto, prevenire e controllare le patologie di animali domestici e selvatici che potrebbero essere fonte di contagio per l'uomo sia direttamente (ad es. per contatto con l'animale malato) sia indirettamente (ad esempio tramite insetti vettori, o attraverso il consumo di alimenti contaminati).

L'Istituto è, inoltre, impegnato nella gestione dei casi di sospetto avvelenamento di animali domestici, da reddito o utilizzati per fini sperimentali, svolgendo **attività di diagnosi** finalizzate a identificare le molecole responsabili della morte dell'animale ed eseguendo studi specifici per Province e Regioni, per la redazione annuale delle mappe epidemiologiche del fenomeno.

L'IZSPLV fornisce, poi, la **consulenza operativa** nell'ambito di piani nazionali o regionali di prevenzione, controllo ed eradicazione delle principali malattie animali. Tali piani sono indirizzati da un lato a ridurre la frequenza o a eliminare malattie presenti negli allevamenti, dall'altro a prevenire l'introduzione di nuove infezioni. Alla base della loro attuazione sta la collaborazione tra i Servizi Veterinari delle ASL, per le attività in campo, e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, cui competono le attività diagnostiche ed epidemiologiche.

Inoltre, la tutela del benessere degli animali zootecnici è divenuto un fattore sempre più stringente e determinate per l'opinione pubblica e anche in questo ambito si inserisce l'attività dell'IZS nell'attività

---

<sup>36</sup> Nel report pubblicato il 6 luglio 2020 da UNEP e International Livestock Research Institute (ILRI), dal titolo "*Preventing the Next Pandemic: Zoonotic diseases and how to break the chain of transmission*", si stima che circa il 60% delle malattie infettive che colpiscono l'uomo hanno origine animale e il 75% di tutte le malattie infettive emergenti "saltano specie" dagli animali agli umani.

formativa specifica in ambito zootecnico e in quella analitica per l'attestazione sanitaria degli animali impiegati in attività di Interventi Assistiti – I.A.A.

Sono, altresì, in atto i **piani di sorveglianza e di controllo malattie infettive e contagiose** degli animali (come ad esempio: la blue tongue, la rinotracheite infettiva del bovino, la diarrea virale bovina-malattia delle mucose, la paratubercolosi, il morbo di Aujeszky del suino, la mixomatosi del coniglio, la rinopolmonite equina), oltre che di agenti di malattia alimentare per l'uomo presenti negli allevamenti avicoli (quali le salmonelle). Gli interventi in questo ambito comprendono, tra le altre attività, la produzione di presidi immunizzanti per il risanamento e il miglioramento del comparto zootecnico.

Negli ultimi anni, i cambiamenti climatici e ambientali, l'aumento demografico, l'incremento dell'urbanizzazione e dei movimenti dell'uomo e degli animali hanno permesso una diffusione di malattie infettive "esotiche" in Europa. In questo contesto, l'IZSPLV è impegnato a **contrastare la diffusione** delle malattie trasmesse da vettori, quali zanzare e zecche.

Infine, l'Istituto è attivamente impegnato nella **sorveglianza sanitaria** dei mammiferi marini spiaggiati. Studiare le cause dello spiaggiamento e individuare le patologie che lo hanno determinato hanno un peso significativo sia in termini di conservazione delle specie sia di salute pubblica. Gli animali spiaggiati possono essere veicoli di potenziali malattie trasmissibili all'uomo e rappresentano, quindi, un pericolo sia per gli operatori che per il pubblico che viene a contatto con loro.

#### **Area di attività: la sicurezza degli alimenti**

Garantire un elevato livello di sicurezza degli alimenti è uno dei principali obiettivi dell'Istituto. Così come richiesto dalla Comunità Europea a garanzia della sicurezza alimentare, anche l'Istituto opera secondo una strategia basata sull'approccio integrato, fatto di controlli lungo la filiera agroalimentare che, "dal campo alla tavola", consentano di verificare e monitorare i vari passaggi produttivi.

Se nel passato, per sicurezza alimentare si intendeva l'adeguato approvvigionamento di cibo per i cittadini, oggi tale concetto è declinato in termini qualitativi e ha come obiettivo l'assunzione di alimenti che non veicolino pericoli chimici, fisici o microbiologici e che presentino qualità adeguate alle esigenze delle diverse classi di consumatori (neonati e bambini, grandi anziani, allergici). Nel concetto di sicurezza alimentare rientra anche l'autenticità degli alimenti e la conseguente lotta alle frodi alimentari. Il cibo non è un semplice bene di consumo: data la sua essenzialità, e l'esposizione del consumatore per tutta la durata della sua vita, ogni sostituzione o adulterazione di un alimento deve essere considerata un pericolo per la salute pubblica, fin quando non viene dimostrato il contrario.

In altri termini, sebbene ci sia la condivisa consapevolezza che il “rischio zero” per il consumatore non esista, l’obiettivo dei controlli e delle verifiche lungo la filiera produttiva alimentare è quello di ridurre a livello accettabile il rischio di malattie a trasmissione alimentare.

L’IZSPLV, nel contesto della **sicurezza alimentare**, opera sia come laboratorio ufficiale (ex D. Lgs. 27/2021) sia come ente di ricerca scientifica (su cui *infra*).

Quale laboratorio ufficiale, nel quadro del Sistema Sanitario Nazionale, l’Istituto effettua controlli sia sui campioni di alimenti prelevati nell’ambito dei piani di monitoraggio redatti centralmente dal Ministero della Salute<sup>37</sup> e declinati, a livello territoriale, da Regioni e ASL, sia sui campioni di alimenti prelevati nelle varie fasi della filiera alimentare.

L’Istituto è, quindi, in prima linea nell’effettuazione dei controlli che interessano tutte le fasi di produzione degli alimenti e tutte le tipologie di pericoli (ivi compresi i pericoli microbiologici e quelli conseguenti alle frodi alimentari). Vengono, ad esempio, analizzati campioni di alimenti ad uso zootecnico e mangimi, primo vero nodo cruciale dell’intera filiera alimentare; campioni prelevati al macello per la ricerca di residui di farmaci veterinari o agenti patogeni; campioni di latte e derivati del latte nelle aziende, nei caseifici o presso i distributori automatici di latte crudo; campioni di alimenti già posti in commercio, per verificare che siano idonei al consumo umano e che rispettino i criteri di sicurezza imposti dall’Unione Europea; campioni di alimenti per identificazione di specie illecitamente non dichiarate in etichetta; campioni di alimenti e mangimi per la verifica di presenza di OGM.

#### **Area di attività: la ricerca scientifica**

Ai comparti della sanità animale e della sicurezza alimentare si aggiunge poi la trasversale area di attività di ricerca sugli argomenti di competenza.

Attualmente, sono attivi oltre 100 progetti di ricerca cui l’Istituto partecipa come ente capofila o come unità operativa, finanziati principalmente da Ministero della Salute, altri ministeri, enti regionali, fondazioni bancarie e Comunità Europea. Le attività di ricerca sono strutturate secondo il perseguimento di due principali obiettivi: l’indagine e l’approfondimento di temi di attualità o di comprovata importanza in ambito di salute pubblica e, in secondo luogo, lo studio e messa a punto di metodi innovativi da applicare nelle attività istituzionali dell’Ente e dei suoi vari laboratori. In quest’ottica quindi, alcune idee progettuali nascono da situazioni nuove, malattie emergenti o focolai inattesi e si concentrano, ad esempio, sulle indagini di popolazione per studiare l’incidenza di malattie, per indagare

---

<sup>37</sup> Si tratta, in particolare, del Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA - finalizzato alla tutela della salute pubblica, che fissa i criteri di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale tramite il controllo dei mangimi); del Piano Nazionale per la ricerca dei residui (PNR - un programma di sorveglianza e di monitoraggio della presenza, negli alimenti di origine animale, di residui di sostanze chimiche che potrebbero essere dannose per la salute pubblica)

la prevalenza di determinati microrganismi patogeni in alimenti, ambienti o animali, o ancora per verificare la frequenza di comportamenti fraudolenti o scorretti o per trovare trattamenti alternativi nelle pratiche zootecniche o di trasformazione degli alimenti.

Parallelamente, altri spunti per realizzare progetti di ricerca nascono dall'attività quotidiana dei laboratori: nello svolgimento dei *controlli ufficiali*, infatti, l'esigenza di rispondere in maniera sempre rapida, sensibile e specifica alle richieste dell'utenza (sia essa rappresentata dal Servizio Sanitario Nazionale, dalle Forze dell'Ordine o da altri enti) è quanto mai pressante. Per questa serie di motivi, la necessità di messa a punto e validazione di tecniche analitiche affidabili e sempre più rapide guida una buona parte dei progetti di ricerca. Al termine dei progetti, infatti, molto spesso queste tecniche entrano nella rosa dei metodi utilizzati nei controlli ufficiali o, a supporto di quelli tradizionali, sono utilizzati per indagini di secondo livello o di approfondimento.

L'intensa attività di ricerca si è materializzata, nell'ultimo triennio, in più di 400 presentazioni a congressi nazionali e internazionali e in 379 pubblicazioni su riviste scientifiche; nell'anno 2024, inoltre, le pubblicazioni con *impact factor*<sup>38</sup> sono state ben 105.

L'IZSPLV annovera tra i compiti istituzionali la ricerca sperimentale in sanità animale, sicurezza alimentare, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e benessere animale. In ambito nazionale l'Istituto partecipa, infatti, a numerosi progetti di ricerca finalizzata e corrente finanziati dal Ministero della Salute con il Fondo Sanitario Nazionale. Attraverso la *ricerca finalizzata* il Ministero della Salute intende attuare gli obiettivi prioritari, biomedici e sanitari individuati dal Piano Sanitario Nazionale, mentre attraverso la *ricerca corrente* intende sviluppare nel tempo le conoscenze fondamentali in settori specifici della biomedicina e della sanità pubblica.

Consapevole del ruolo strategico che la ricerca ricopre, l'Istituto attua una politica finalizzata a favorire lo sviluppo dell'attività di ricerca e valorizzarne i risultati, incoraggiando e strutturando iniziative volte a rafforzare le capacità di attrarre fondi anche da finanziatori diversi dal Ministero, come la Comunità Europea, enti privati nazionali ed internazionali.

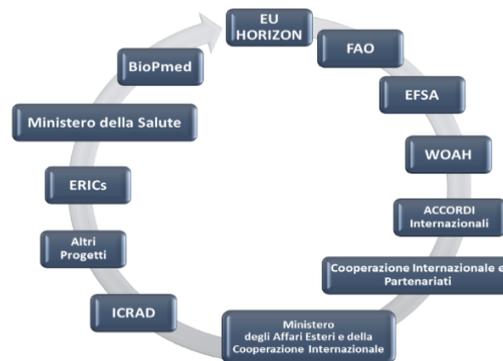
Sul sito *internet* dell'Istituto si possono visualizzare le ricerche in cui esso è capofila e quelle in cui è associato, oltre alle collaborazioni e pubblicazioni<sup>39</sup>.

---

<sup>38</sup> Il fattore di impatto (*impact factor* o IF in inglese e generalmente anche nella normativa e nelle procedure italiane) è un indice sintetico, di proprietà di Thomson Reuters, che misura il numero medio di citazioni ricevute in un particolare anno da articoli pubblicati in una rivista scientifica (*Journal*) nei due anni precedenti. Questa misura serve per dare una valutazione empirica dell'importanza e della credibilità delle riviste stesse; l'IF, infatti, è diventato il più diffuso metodo per quantificare il livello della produzione scientifica.

<sup>39</sup> Per ulteriori informazioni: <https://www.izspltv.it/it/ricerca-scientifica.html>

Negli ultimi anni, inoltre, l'Istituto ha attivato numerose collaborazioni con importanti enti e organizzazioni nazionali e internazionali, quali:



### 1.5 Centri di eccellenza

All'interno dell'Istituto sono costituiti i seguenti laboratori internazionali di riferimento, laboratori nazionali di referenza, centri di referenza nazionali e centri regionali che rappresentano delle eccellenze nel panorama scientifico italiano e mondiale.

#### 1.5.1 Laboratori Internazionali di riferimento

	<p>Laboratorio Europeo di riferimento per le encefalopatie spongiformi trasmissibili-malattie neurodegenerative (EURL TSE)</p>
	<p>Laboratorio di Referenza Internazionale OIE per le Encefalopatie Spongiformi Animali</p>

Con il Regolamento UE 2018/221, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta è stato designato dall'Unione Europea, a partire dal 1° gennaio 2019, in consorzio con l'Istituto Superiore di Sanità, quale nuovo **Laboratorio Europeo di riferimento per le encefalopatie spongiformi trasmissibili-malattie neurodegenerative (EURL TSE)**.

Il Centro di referenza nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate è stato riconosciuto nel 2015 dall'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE) come **Laboratorio di Riferimento OIE per l'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) e per la Scrapie**;

accanto all'attività diagnostica svolge attività di consulenza e formazione per il personale dei Paesi Membri in materia di diagnosi ed epidemiologia di queste malattie.

### 1.5.2 Laboratori Nazionali di riferimento

 <p>Laboratorio Nazionale di Riferimento per gli Stafilococchi coagulasi positivi, compreso <i>Staphylococcus aureus</i></p>	<p>Laboratorio Nazionale di Riferimento per gli stafilococchi coagulasi positivi compreso <i>S. aureus</i></p>
 <p>National Reference Laboratory for Animal Proteins in Feedstuffs</p>	<p>Laboratorio Nazionale di Riferimento per le proteine animali nei mangimi</p>
 <p>National Reference Laboratory for Feed Additives Authorization</p>	<p>Laboratorio Nazionale di Riferimento per gli additivi impiegati nell'alimentazione animale</p>
 <p>National Reference Laboratory for Heavy Metals in Feed</p>	<p>Laboratorio Nazionale di Riferimento per i metalli pesanti nei mangimi</p>
 <p>National Reference Laboratory for Pesticides Residues in Cereals and Feed</p>	<p>Laboratorio Nazionale di Riferimento per i pesticidi nei cereali e nei mangimi</p>

Il **Laboratorio Nazionale di Riferimento per gli stafilococchi coagulasi positivi compreso *S. aureus*** è stato istituito nel 2007 presso la S.C. Sicurezza Alimentare dell'Istituto in applicazione del Reg. CE 882/2004 ed ora del Reg. UE 625/2017, che prevedono che gli Stati membri predispongano per ciascun Laboratorio Comunitario di Riferimento uno o più Laboratori Nazionali di Riferimento. Il Laboratorio ha instaurato, fin dal primo anno di attività, una stretta collaborazione con il Laboratorio Comunitario di Riferimento (EURL-CPS) operante presso l'Agence Française de Sécurité Sanitaire des Aliments di Maison-Alfort (Francia) e, a partire dal 2008, ha istituito la rete dei referenti degli IZS per gli stafilococchi coagulasi-positivi. Il laboratorio ha il compito di: collaborare con il laboratorio comunitario di riferimento; coordinare le attività dei laboratori ufficiali responsabili dell'analisi dei campioni; organizzare test comparativi tra i laboratori nazionali ufficiali; assicurare la trasmissione all'autorità

competente e ai laboratori nazionali ufficiali delle informazioni fornite dal laboratorio comunitario di riferimento; offrire assistenza scientifica e tecnica all'autorità competente per l'attuazione di piani di controllo coordinati adottati. Nel 2021 il laboratorio Nazionale di Riferimento Italiano per gli stafilococchi coagulasi-positivi compreso *S. aureus* è stato designato dalla Food Standard Agency (FSA) come Northern Ireland National Reference Laboratory for Coagulase-Positive Staphylococci including *S. aureus* (NRL-NI).

**Il Laboratorio Nazionale di Riferimento per le proteine animali nei mangimi**, istituito nel 2006 presso la S.C. Chimica dell'Istituto, è parte del network europeo di Laboratori Nazionali di Riferimento facente capo all'EU Reference Laboratory for Animal Proteins in Feedingstuffs (EURL-AP), operante presso il Centre Wallon de Recherches Agronomiques (CRA-W) di Gembloux, in Belgio. L'attività di questo laboratorio è focalizzata su: preparazione annuale dei Proficiency Test per i Laboratori Ufficiali della rete degli IZS, l'ISS, l'ICQRF (Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari); fornire assistenza all'autorità competente (Ministero, Regioni, ASL) e ai Laboratori Ufficiali; organizzare corsi di aggiornamento e formazione per i Laboratori Ufficiali; collaborare con il Laboratorio Europeo di Riferimento per lo sviluppo e la validazione di nuove metodiche nell'ambito delle proteine animali trasformate e delle farine di carne ed ossa (Meat and Bone Meal – MBM); condurre progetti di ricerca per sviluppare nuove tecniche e indagare sulle problematiche legate alle proteine animali e alle MBM.

Nel 2009, il Ministero della Salute ha istituito il **Laboratorio Nazionale di Riferimento per gli additivi impiegati nell'alimentazione animale** presso la S.C. Chimica dell'Istituto, laboratorio che fa parte del network dei LNR facenti capo all'EU Reference Laboratory for Feed Additives (EURL-FA), operante presso il Joint Research Centre - Institute for Reference Materials and Measurements (JRC-IRMM) di Geel, in Belgio. Il Laboratorio si occupa di: fornire pareri e consulenze tecnico-legislative al Ministero della Salute e agli operatori coinvolti nell'alimentazione animale; fornire supporto tecnico-scientifico al Ministero della Salute e alle Regioni di competenza per elaborare i piani dei controlli ufficiali sugli alimenti per animali; organizzare convegni, workshop e corsi di formazione specialistici; condurre progetti di ricerca per sviluppare nuove tecniche di rilievo degli additivi nei mangimi; organizzare periodicamente i Proficiency Test per tutta la rete dei laboratori nazionali deputati al controllo ufficiale. Inoltre, si occupa di supportare il Laboratorio Europeo di Riferimento per gli additivi nei mangimi nella valutazione scientifica dei dossiers relativi a nuovi additivi di cui viene richiesta l'autorizzazione per la commercializzazione.

Nel 2006, il Ministero della Salute ha designato il **Laboratorio Nazionale di Riferimento per i metalli pesanti nei mangimi** presso la S.C. Chimica dell'Istituto che, dunque, è entrato a far parte del network

dei LNR europei facenti capo all'EU Reference Laboratory for Metals and Nitrogenous Compounds in Feed and Food (EURL-MN), ospitato presso il National Food Institute della Technical University of Denmark. Il Laboratorio si occupa di: fornire pareri e consulenze tecnico-legislative al Ministero della Salute e agli operatori coinvolti nell'alimentazione animale; fornire supporto tecnico-scientifico al Ministero della Salute e alle Regioni di competenza per elaborare i piani dei controlli ufficiali sugli alimenti per animali; organizzare convegni, workshop e corsi di formazione specialistici; condurre progetti di ricerca per sviluppare nuove tecniche di rilievo degli elementi nei mangimi; organizzare periodicamente i Proficiency Test per tutta la rete dei laboratori nazionali deputati al controllo ufficiale.

Istituito nel 2006 ed operante presso la S.C. Liguria dell'Istituto, il **Laboratorio Nazionale di Riferimento per i pesticidi nei cereali e nei mangimi** fa parte del network che fa capo all'EU Reference Laboratory on Pesticide Residues in Cereals and Feedingstuffs (EURL-CF), operante presso il National Food Institute della Technical University of Denmark. Il Laboratorio ha il compito di mettere a punto e validare metodi di analisi per la determinazione dei pesticidi nei cereali e nei mangimi e di collaborare con la rete dei laboratori che, in Italia, eseguono analisi ufficiali sui pesticidi.

### 1.5.3 Centri di Riferenza Nazionali

	<p>CEROVEC Centro di referenza nazionale per l'oncologia veterinaria e comparata</p>
	<p>CEA Centro di referenza nazionale sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate</p>
	<p>CERMAS Centro di referenza nazionale per le malattie degli animali selvatici</p>
	<p>CREAA Centro di referenza nazionale per la sorveglianza e il controllo degli alimenti per gli animali</p>

 <p><b>CIBA</b> TORINO Centro di Referenza Nazionale per le Indagini Biologiche sugli Anabolizzanti Animali</p>	CIBA Centro di Referenza Nazionale per le Indagini Biologiche sugli Anabolizzanti Animali
 <p><b>CReDiMa</b> GENOVA Centro di Referenza Nazionale per le Indagini Diagnostiche sui Mammiferi marini spiaggiati</p>	C.RE.DI.MA. Centro di Referenza Nazionale per le Indagini Diagnostiche sui Mammiferi marini spiaggiati
 <p><b>CReNaRiA</b> TORINO Centro di Referenza Nazionale per la rilevazione negli alimenti di sostanze e prodotti che provocano allergie o intolleranze</p>	CReNaRiA Centro di Referenza Nazionale per la rilevazione negli alimenti di sostanze e prodotti che provocano allergie o intolleranze

Il **Centro di Referenza Nazionale per l'oncologia veterinaria e comparata (CEROVEC)**, ufficializzato dal Ministero della Sanità nel 1991 ed ubicato presso la S.C. Liguria dell'Istituto, è una struttura specialistica impegnata nel settore della diagnostica neoplastica animale, che ha stabilito una rete collaborativa con vari Enti, tra cui l'Istituto Tumori di Genova (IST), gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS), le Università e altri centri di ricerca nazionali ed internazionali. Le attività di cui si occupa riguardano la conferma di diagnosi oncologiche presentate da altri laboratori anche attraverso sistemi di telediagnostica, la standardizzazione delle metodiche e diffusione dei metodi ufficiali di analisi redatti secondo le norme EN 17025, la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento del personale.

Il **Centro di Referenza Nazionale sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA)** si occupa delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE) sia come Centro di Referenza Nazionale (dal 1991), sia come Laboratorio Nazionale di Riferimento (dal 2001). La sua attività è rivolta allo studio e alla sorveglianza dell'Encefalopatia Spongiforme Bovina (BSE) e dell'Encefalopatia Spongiforme Ovicaprina (Scrapie). Fornisce supporto tecnico-scientifico al Ministero della Salute, alle Regioni e ai laboratori della rete degli IZS in materia di TSE, svolgendo attività di diagnosi, studio epidemiologico e ricerca scientifica.

Il **Centro di Referenza Nazionale per le malattie degli animali selvatici (CeRMAS)**, istituito nel 1999 con Decreto del Ministero della Salute ed ubicato presso la S.C. Valle d'Aosta dell'Istituto, è impegnato in attività di diagnostica e di ricerca scientifica, organizzazione di eventi formativi, redazione di pubblicazioni scientifiche inerenti le malattie della fauna selvatica. Collabora direttamente con il Focal Point OIE-WOAH (malattie degli animali selvatici) del Ministero della Salute fornendo i dati sanitari della fauna selvatica raccolti annualmente da tutti gli II.ZZ.SS. del territorio nazionale e in particolare alimenta

anche la sezione [WOAH -WAHIS](#) per quanto concerne le malattie degli animali selvatici che non figurano nell'elenco ufficiale OIE ma che richiedono una sorveglianza specifica.

**Il Centro di Referenza Nazionale per la sorveglianza e il controllo degli alimenti per gli animali (CReAA)**, istituito nel 2003 con decreto del Ministro della Salute, sviluppa metodi analitici per garantire la sicurezza degli alimenti per gli animali da reddito e gli animali d'affezione, organizza corsi di base e specialistici per la rete degli IZS, per i Servizi Veterinari delle ASL, per gli operatori del settore dei mangimi, collabora nella stesura del Piano Nazionale per l'Alimentazione Animale (PNAA), redige pareri su problematiche nei mangimi, fornisce supporto tecnico scientifico al Ministero della Salute partecipando a lavori di gruppo della Commissione Europea su argomenti legati all'alimentazione animale.

**Il Centro di Referenza Nazionale per le indagini biologiche sugli anabolizzanti animali (CIBA)**, istituito con Decreto del Ministero della Salute del 18 gennaio 2013, nasce dall'esigenza di disporre di un punto di riferimento nazionale, sia a livello tecnico-applicativo che di ricerca, per i metodi alternativi ai controlli chimici utili a identificare l'utilizzo illegale di sostanze promotrici della crescita negli animali in produzione zootecnica (doping). Il Centro sviluppa metodi per l'individuazione dei marker biologici di trattamento e residui di farmaci, coordina la rete nazionale dei laboratori degli IZS che applicano il piano istologico e fornisce formazione di base e specialistica per gli attori coinvolti nel sistema di controllo degli illeciti. Supporta le autorità competenti nell'elaborazione di piani di controllo basati sul rischio, utili ad aumentare l'efficacia del monitoraggio degli illeciti a salvaguardia del consumatore e delle produzioni italiane di eccellenza.

**Il Centro di Referenza Nazionale per le indagini diagnostiche sui mammiferi marini spiaggiati (CReDIMA)**, istituito nel 2014 ed ubicato presso la S.C. Liguria dell'Istituto, costituisce il punto di riferimento nazionale per l'intervento diagnostico *post mortem* sui cetacei spiaggiati. L'Istituto, grazie ai progetti di ricerca finanziati dal Ministero della Salute, ha contribuito alla realizzazione di una rete di laboratori diagnostici presso gli IZS in grado di intervenire in modo armonico e capillare sui cetacei spiaggiati, applicando protocolli operativi uniformi e condividendo i risultati delle indagini di laboratorio.

**Il Centro di Referenza Nazionale per la rilevazione negli alimenti di sostanze e prodotti che provocano allergie o intolleranze (CReNaRIA)** è stato ufficialmente istituito nel 2019 ed ha il compito di: realizzare un sistema strutturato e permanente di coordinamento di referenti all'interno dei singoli IZS al fine di coordinare le attività di pertinenza poste in essere sul territorio nazionale; fornire assistenza tecnico-scientifica al Ministero della Salute, autorità competenti territoriali e agli Organi di Controllo in materia di etichettatura e allergeni alimentari; organizzare corsi di formazione per il personale che opera nel Servizio Sanitario Nazionale e per gli operatori del settore alimentare; promuovere attività di programmazione scientifica, risk-assessment, sorveglianza e analisi epidemiologica sulla tematica degli allergeni e delle intolleranze alimentari.

1.5.4 Centri Regionali

	<p>Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale</p>
	<p>Centro Apistico Regionale</p>
	<p>Centro di Riferenza Regionale animali esotici</p>
	<p>Centro di Riferimento per la Tipizzazione delle Salmonelle</p>
	<p>Centro Regionale Allergeni e Intolleranze Alimentari</p>
	<p>Centro di referenza regionale di sorveglianza sulle patologie delle chiocciole, la salubrità dei prodotti alimentari derivati e la sostenibilità ambientale</p>
	<p>Centro di Riferenza Regionale per la Biodiversità degli Ambienti Acquatici</p>

Istituito con DG 4121 del 1988 e successivamente aggiornato con DGR 1023/1994 e DGR n. 4-6871/2007, l'**Osservatorio epidemiologico regionale per la prevenzione veterinaria (OVER)** si

occupa di epidemio-sorveglianza e valutazione del rischio applicate alle problematiche di Sanità Pubblica Veterinaria e di *one health*, operando in stretto raccordo funzionale con le altre strutture dell'Istituto, con quelle della rete epidemiologica regionale e con i Centri di Referenza Nazionali degli IZS. Le informazioni prodotte a partire dai dati grezzi diventano formazione erogata, relazioni periodiche o pareri *ad hoc* alle autorità sanitarie, strumenti utili per la gestione delle emergenze, l'introduzione di misure di prevenzione, l'attuazione e la verifica delle attività pianificate e l'assolvimento dei debiti informativi istituzionali.

Istituito con DGR n. 22-10717/2003 e con sede presso la Sezione di Asti, il **Centro apistico regionale (CARE)** fornisce il necessario supporto tecnico per la stesura dei programmi regionali di sorveglianza epidemiologica sulle malattie delle api, conduce analisi di laboratorio per verificare le caratteristiche igienico-sanitarie dei prodotti apistici, svolge indagini su campioni di api e su altri prodotti in casi sospetti di inquinamento ambientale, assicura un sufficiente supporto tecnico-operativo ai Servizi Veterinari delle ASL piemontesi, collabora a programmi di ricerca e di approfondimento scientifico promossi dalla Regione o da altri istituti, supporta iniziative di qualificazione sanitaria e di promozione dei prodotti apistici regionali.

Istituito con LR n. 6/2010, il **Centro di Referenza Regionale animali esotici (CRANES)** ha il compito di fornire un supporto tecnico-scientifico qualificato alla Commissione Regionale Animali Esotici. Secondo quanto stabilito dal Regolamento adottato dalla Giunta Regionale sviluppa metodiche per: l'identificazione delle specie esotiche e la verifica del grado di parentela di animali nati in cattività; la determinazione del sesso di specie che non presentano dimorfismo sessuale; la determinazione di parametri per la valutazione del benessere animale di specie esotiche; la diagnosi di malattie degli animali esotici con particolare attenzione alle zoonosi. Collabora con la Commissione nell'organizzazione dei corsi di formazione previsti e promuove progetti di ricerca legati allo studio delle esigenze di mantenimento delle principali specie esotiche presenti in Piemonte e della compatibilità di tali esigenze con la detenzione in cattività.

Il **Centro di Riferimento tipizzazione salmonelle (CeRTiS)** è stato istituito con nota della Regione Piemonte – Direzione Sanità n. 30128/DB 2001 del 16/11/2011. Dal 01/07/2016 è stato nominato Laboratorio di Riferimento per la tipizzazione delle salmonelle anche per il territorio di competenza della Regione Liguria (prot. PG/2016/59393). Il Centro è deputato all'esecuzione delle analisi di secondo livello sui ceppi di *Salmonella* spp. e si occupa dell'identificazione e caratterizzazione di altri patogeni enterici quali *Campylobacter jejuni*, *Campylobacter coli*, *Yersinia* spp., *Shigella* spp., *Vibrio* spp, *Listeria monocytogenes* e *Staphylococcus aureus*. I compiti riguardano l'esecuzione delle indagini analitiche di caratterizzazione molecolare e di sequenziamento dell'intero genoma dei ceppi batterici per effettuare le correlazioni epidemiologiche nei casi di malattie alimentari, la valutazione dell'antimicrobico resistenza, l'aggiornamento dei data-base nazionali che raccolgono i dati da fornire all'EFSA. Collabora

inoltre con il Centro di Riferimento Regionale per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA) e il Laboratorio Regionale di Riferimento di diagnostica clinica presso la Struttura Complessa Microbiologia dell'Azienda Ospedaliera "Città della Salute e della Scienza di Torino".

Istituito con Determinazione della Regione Piemonte – Direzione Sanità n. 756 del 03/10/2013, il **Centro Regionale allergeni e intolleranze alimentari (CREALIA)** si occupa di allergeni alimentari svolgendo attività nei controlli ufficiali ed attività di ricerca, collaborando fattivamente con Regione Piemonte, Rete Allergologica e Osservatorio Regionale Gravi Reazioni Allergiche, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte Orientale, nella messa a punto e standardizzazione di metodiche innovative, di conferma o che mirano a ricercare nuovi allergeni. Ha tra gli obiettivi quello di stimare l'impatto del problema legato alla presenza di allergeni negli alimenti e di valutare l'efficacia degli interventi di prevenzione o di gestione del rischio adottati a livello regionale. Partecipa, inoltre, alla comunicazione del rischio a diversi target, tra cui i produttori di alimenti, i consumatori allergici e i bambini.

Istituito con DGR n. 29-5190/2022 e con sede presso la Sezione di Cuneo, il **Centro di Referenza Regionale di sorveglianza sulle patologie delle chiocciole, la salubrità dei prodotti alimentari derivati e la sostenibilità ambientale (CeLI)** è nato dall'esigenza di disporre di un riferimento regionale per affrontare le tematiche relative all'elicicoltura, con particolare attenzione al coordinamento ed all'armonizzazione della gestione sanitaria e della sicurezza alimentare, oltre che al monitoraggio della sostenibilità ambientale. Tra i principali compiti ed obiettivi del Centro vi sono il supporto e l'aggiornamento tecnico-scientifico per la Regione Piemonte, l'elaborazione e partecipazione a progetti di ricerca, lo svolgimento di monitoraggi e piani d'intervento specifici, la standardizzazione di metodiche di laboratorio, la raccolta, la gestione e la divulgazione dei dati scientifici e la collaborazione con altri centri di riferimento nazionali ed internazionali.

Istituito con DGR n. 29-5190/2022, il **Centro di Referenza Regionale per la biodiversità degli ambienti acquatici (BioAQUA)** opera presso l'apposita struttura ad Avigliana (TO) fornendo supporto tecnico-scientifico alla Regione Piemonte in materia di ittiologia, ittiopatologia, genetica della conservazione, benessere delle specie ittiche e contaminazione ambientale. Partecipa a progetti di ricerca nazionali e internazionali per promuovere la tutela della biodiversità acquatica e collabora attivamente con altri centri e università. Svolge attività di ricerca sugli ecosistemi lacustri e fluviali con un approccio ecotossicologico e conduce monitoraggi sui contaminanti ambientali. Si occupa poi di monitorare le specie ittiche alloctone, prestando particolare attenzione al possibile ingresso di patogeni in grado di minacciare la biodiversità degli ecosistemi acquatici. Infine, organizza corsi di formazione, eventi formativi e workshop attraverso un percorso multidisciplinare basato sull'interazione tra biodiversità, ambiente e tecnologie produttive.

## Sezione 2: Valore pubblico, *Performance* e Anticorruzione

### 2.1 Valore pubblico

Con il D.L. 80/2021, convertito in L. 113/2021, si assiste ad un cambio di paradigma del significato di *performance*, non più solo legato all'efficienza ed efficacia dei servizi, ma anche ad azioni orientate verso l'esterno, in un'ottica di "*accountability*" e di Valore Pubblico (di seguito, anche "**VP**"). La missione istituzionale di ogni pubblica amministrazione deve essere, quindi, la creazione di Valore Pubblico.

Un ente genera Valore Pubblico quando riesce a gestire in modo razionale le risorse economiche a disposizione e a valorizzare il suo patrimonio intangibile in modo funzionale al soddisfacimento delle esigenze del contesto sociale in cui esso si inserisce, cioè quando produce **impatti** sulle varie dimensioni del benessere economico, sociale, ambientale o sanitario di utenti, *stakeholders* e cittadini in generale.

Il Valore Pubblico, però, non si riferisce solo al miglioramento dell'impatto esterno generato dalle pubbliche amministrazioni, ma anche a quello delle condizioni interne alle amministrazioni stesse. Infatti, si parla di VP sia come incremento del benessere reale economico, sociale, ambientale, culturale etc. sia come capacità dell'ente di impiegare al meglio le proprie risorse in una prospettiva di medio-lungo periodo.

La *performance* organizzativa degli enti, dunque, deve essere misurata, oltre che attraverso indicatori di stato delle risorse, di efficienza o efficacia, anche tramite indicatori di impatto che possono riferirsi a vari ambiti (ad esempio: impatti sociali, ambientali, economici, ecc.). L'amministrazione crea Valore Pubblico quando riesce a generare un miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti delle diverse categorie.

Prendendo in considerazione le tre principali aree di attività dell'Istituto (e cioè **sanità e benessere animale, sicurezza alimentare e ricerca**), il Valore Pubblico generato dall'Istituto si muove su due direttrici:

**VP1) la salvaguardia in misura sempre crescente della salute dei cittadini e della comunità, attraverso l'incremento della tutela della salute e del benessere animale e della sicurezza alimentare, in un'ottica *One Health*;**

**VP2) il miglioramento della ricerca scientifica sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, secondo un approccio interdisciplinare e sinergico tra il mondo della medicina veterinaria, della medicina umana e dell'ecologia, nonché in collaborazione con le scienze sociali e umanistiche, le scienze fisiche e le scienze della vita.**

Più nello specifico, nella seguente tabella, si possono individuare gli obiettivi di Valore Pubblico – volti anche a implementare la necessaria integrazione tra competenze, conoscenze, settori e discipline, che il rinnovamento del nostro Sistema Sanitario Nazionale richiede, secondo l'approccio *One Health* - e i conseguenti impatti sulla collettività:

**Tabella 1**

Area di attività	Descrizione e finalità	Valore Pubblico	Impatti
<p style="text-align: center;"><u><b>SANITÀ E BENESSERE ANIMALE</b></u></p>	<p style="text-align: center;">Sorveglianza sanitaria per la prevenzione e il controllo della diffusione delle malattie degli allevamenti, degli animali domestici e della fauna selvatica e delle zoonosi</p>	<p style="text-align: center;">Migliorare ulteriormente la tutela della salute e del benessere animale, anche implementando la formazione specifica in materia di antibiotico resistenza, secondo l'approccio <i>One Health</i>, per ridurre il rischio di diffusione di malattie animali e salvaguardare in misura sempre crescente la salute umana</p>	<p><u>Sanitari</u>: riduzione del rischio di diffusione di malattie infettive degli animali e zoonosi; conseguente riduzione dei decessi di animali e dell'utilizzo di antibiotici e diffusione dell'antibiotico-resistenza</p> <p><u>Economici</u>: minori costi e perdite per il comparto zootecnico; minori costi per il SSN/SSR</p> <p><u>Sociale-ambientale</u>: maggiore attenzione e consenso dell'opinione pubblica per migliori condizioni di vita degli animali; benefici per la salute umana</p>

<p><b><u>SICUREZZA</u></b> <b><u>ALIMENTARE</u></b></p>	<p>Sorveglianza sanitaria per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive e intossicazioni trasmesse dagli alimenti, qualità alimentare, informazioni al consumatore</p>	<p>Incrementare la sicurezza degli alimenti e implementare ulteriori attività, in sinergia con gli <i>stakeholders</i> del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale, in materia di sana alimentazione e di consapevolezza produttiva e di consumo per ridurre i rischi di tossinfezione alimentare</p>	<p><u>Sanitari</u>: riduzione del rischio di diffusione di tossinfezioni nel territorio <u>Sociali-ambientali</u>: riduzione degli sprechi di alimenti e maggior fiducia dei consumatori <u>Economici</u>: minor costo per il SSN; minori costi per il comparto della filiera alimentare</p>
<p><b><u>RICERCA</u></b></p>	<p>Sviluppo delle conoscenze scientifiche e conseguente miglioramento delle attività di prevenzione e controllo svolte dall'Istituto nel territorio</p>	<p>Incrementare ulteriormente la produzione scientifica, implementando la sinergia tra il sapere della medicina veterinaria e della medicina umana e il sapere scientifico in generale</p>	<p><u>Sociali-sanitari</u>: applicazione di misure preventive e di cura più efficaci e conseguente miglioramento dello stato di salute e sicurezza sanitaria degli animali, degli alimenti e delle persone <u>Ambientali</u>: maggiore tutela ambientale e incremento del benessere degli ecosistemi <u>Economici</u>: minori costi di cura per il SSN e SSR e tutta la collettività</p>

Dal contenuto della tabella che precede emerge, inoltre, che gli obiettivi di Valore Pubblico dell'Istituto si pongono in linea di continuità con le prescrizioni per una ripresa *post* Covid-19 "sana e verde" di cui

al Manifesto del 18 maggio 2020 della *World Health Organization* e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU (i cosiddetti *Sustainable Development Goals* o **SDGs**), come ben risulta dal grafico, che segue, nel quale sono rappresentati - per l'appunto - gli SDGs che l'IZSPLV persegue o intende perseguire attraverso l'attività istituzionale e di ricerca svolta dalle dieci strutture complesse (con annessi i centri di eccellenza) che afferiscono alla Direzione Sanitaria e di quelle strettamente connesse (S.C. Staff Scientifico, S.C. Acquisti e Logistica, S.C. Personale e Gestione Risorse Umane).

Strutture Complesse	SDGs
S.C. BIOTECNOLOGIE	
S.C. SICUREZZA ALIMENTARE	   
S.C. DIAGNOSTICA GENERALE	    
S.C. DIAGNOSTICA SPECIALISTICA S.C.	   
S.C. EPIDEMIOLOGIA	     
S.C. NEUROSCIENZE	  
S.C. CHIMICA	    
S.C. PIEMONTE	 
S.C. VALLE D'AOSTA	  
S.C. LIGURIA	 
S.C. STAFF SCIENTIFICO	      
S.C. ACQUISTI E LOGISTICA	 
S.C. PERSONALE E GESTIONE RISORSE UMANE	 

Stabiliti, quindi, gli obiettivi di Valore Pubblico, si tratta ora di individuare le strategie che l'Istituto intende mettere in atto nel triennio 2025-2027 per il loro raggiungimento.

### 2.1.1 Strategie dell'Istituto per la creazione di Valore Pubblico

A partire dagli obiettivi di Valore Pubblico descritti nella **Tabella 1**, l'Istituto sviluppa gli obiettivi strategici a cui corrisponderanno i vari obiettivi specifici di *performance* organizzativa e individuale.

Gli obiettivi strategici sono correlati a sei aree strategiche di intervento come descritto qui di seguito, nella **Tabella 2**:

**Tabella 2**

Area strategica	Obiettivi strategici	Stakeholders	Impatto	Tempistica
<a href="#">Attività istituzionali</a>	Potenziare e migliorare l'offerta e i servizi erogati per garantire che l'attività istituzionale sia svolta in modo efficace e appropriato	SSN e SSR, operatori del comparto zootecnico e della filiera alimentare, privati cittadini	Sanitario, economico e sociale-ambientale	Triennale
<a href="#">Ricerca e Innovazione</a>	Implementare le attività di ricerca nazionale e internazionale e delle collaborazioni interprofessionali e multidisciplinari tra settori diversi, secondo un approccio <i>One Health</i> , integrato e unificante, per meglio tutelare la salute umana, animale e gli ecosistemi	Personale interno, SSN, altri enti pubblici e privati, operatori del comparto zootecnico e della filiera alimentare, cittadini	Sanitario, economico, sociale-educativo e ambientale	Triennale
<a href="#">Formazione e Comunicazione</a>	Implementare, secondo l'ottica <i>One Health</i> , la formazione continua e l'efficacia della comunicazione	Personale interno, cittadini, operatori del settore, comunità scientifica, scuole, enti pubblici e privati	Sociale-educativo, sanitario	Triennale

<a href="#">Organizzazione e Governance</a>	Razionalizzare le strutture organizzative e ottimizzare le risorse economiche	Personale interno, SSN, cittadini	Economico, sociale-ambientale	Triennale
<a href="#">Trasparenza e legalità</a>	Potenziare il sistema di prevenzione della corruzione; consolidare e semplificare la trasparenza	Personale interno, cittadini, operatori del settore, altri enti pubblici e privati	Sociale-educativo, economico	Triennale
<a href="#">Sistema gestionale e Qualità</a>	Migliorare l'efficienza dei sistemi gestionali e la sostenibilità dei processi in un'ottica multidimensionale e di qualità	Personale interno, cittadini e utenti, operatori del settore, enti partner, enti accreditatori	Sociale-educativo, economico, sanitario	Triennale

Per ciascuna area e obiettivo strategico sopra riportati verranno esposti gli obiettivi specifici e le azioni ad essi collegate nella sottosezione [2.2.2 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi specifici](#).

## 2.2 Performance

La *performance* è l'insieme dei risultati attesi dell'amministrazione nel suo complesso o delle sue unità organizzative.

Essa serve a programmare, misurare e, poi, valutare come l'organizzazione, consapevole dello stato delle risorse (salute dell'amministrazione), utilizza le stesse in modo razionale (efficienza) per erogare servizi adeguati alle attese degli utenti (efficacia), al fine ultimo di creare Valore Pubblico, ossia di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli *stakeholders* (impatto).

Nella presente sottosezione, si descriverà brevemente il ciclo della *performance* dell'Istituto e si indicheranno gli obiettivi specifici dell'ente, nonché gli obiettivi trasversali: (i) di digitalizzazione, (ii) per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione, (iii) per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

### 2.2.1 Il ciclo della *performance* nell'Istituto

Come accennato più sopra, il ciclo della *performance* si articola nelle seguenti fasi: programmazione, pianificazione, monitoraggio, valutazione e misurazione, rendicontazione dei risultati.

La definizione degli obiettivi avviene annualmente ad opera degli organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione e i dirigenti delle singole strutture.

I passaggi principali che portano alla definizione degli obiettivi annuali per l'attività delle singole strutture dell'Istituto sono, pertanto, i seguenti:

- a) la Giunta della Regione Piemonte, sulla base degli indirizzi programmatici regionali di sviluppo dell'attività dell'Istituto e d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, formula con propria D.G.R. le indicazioni per fissare gli obiettivi annuali da assegnare al Direttore Generale dell'Istituto;
- b) il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, recepite le indicazioni regionali, assegna al Direttore Generale gli obiettivi annuali con propria deliberazione, che viene trasmessa per conoscenza alle tre Regioni;
- c) attraverso il processo di budgeting, la Direzione assegna gli obiettivi e le relative risorse alle strutture complesse e a quelle semplici che non sono articolazione di struttura complesse previste nell'organizzazione dell'Istituto.

Gli obiettivi assegnati alle varie strutture sia sanitarie che amministrative dell'Istituto sono suddivisi in tre aree: obiettivi di carattere economico, obiettivi di attività e obiettivi di qualità e sicurezza. Questi vengono assegnati a ciascuna struttura attraverso schede di budget, che a inizio di ogni anno sono oggetto di negoziazione tra la Direzione Aziendale e i responsabili delle strutture, nelle more dell'adozione della delibera della Giunta Regionale del Piemonte di indirizzo al Consiglio di Amministrazione per la formulazione degli obiettivi al Direttore Generale.

Nel corso dell'anno, infine, avviene il monitoraggio e la rilevazione dei risultati, attraverso una valutazione intermedia, in cui i responsabili delle strutture destinatarie di obiettivi provvedono alla redazione di una relazione sullo stato di attuazione degli stessi e sui risultati ottenuti fino a quel momento. Tali relazioni vengono inviate alla Direzione e al Nucleo di Valutazione per una prima analisi dei dati e costituiscono la base per una possibile rinegoziazione.

La valutazione complessiva della *performance* viene svolta nei primi mesi dell'anno successivo ad opera del Nucleo di valutazione che si riunisce per una verifica finale sul raggiungimento degli obiettivi assegnati, sulla base dei dati contenuti nelle relazioni a consuntivo redatte da ciascun responsabile di struttura.

## 2.2.2 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi specifici

A partire dalle aree strategiche e dagli obiettivi strategici individuati nella sottosezione [2.1.1 Strategie dell'Istituto per la creazione di Valore Pubblico](#), è possibile individuare degli obiettivi specifici di durata pluriennale, volti ad orientare l'attività dell'Ente e delle sue unità organizzative, a cui poi si ricollegheranno gli obiettivi individuali.

### Area strategica 1 - Attività istituzionali

Obiettivo strategico: Potenziare e migliorare l'offerta e i servizi erogati per garantire che l'attività istituzionale sia svolta in modo efficace e appropriato							
Obiettivi specifici	Azioni	Attori coinvolti	STK	Tempi	Indicatore	Target	Fonte
Migliorare la sorveglianza e i controlli per la sanità animale e la sicurezza alimentare, intercettando le esigenze del territorio	Implementare e sviluppare le metodiche necessarie al controllo degli alimenti e dell'alimentazione e animale	Direttori delle Strutture afferenti alla Direzione Sanitaria	SSN e SSR, operatori del comparto zootecnico e della filiera alimentare, privati cittadini	2025-2027	Nuove metodiche	+ 2% in 3 anni	Data base interni
	Implementare e sviluppare la produzione di vaccini stabulogeni e autovaccini	Direttori delle Strutture afferenti alla Direzione Sanitaria	SSN e SSR, operatori del comparto zootecnico	2025-2027	N. di vaccini prodotti all'anno	+ 5% in 3 anni	Data base interni
					Incremento dello spettro dei vaccini	+1	Data base interni
	Incrementare la velocità di risposta nell'erogazione dei servizi	Direttori delle Strutture afferenti alla Direzione Sanitaria	SSN e SSR, operatori del comparto zootecnico e della filiera alimentare, privati cittadini	2025-2027	% di prove eseguite che rispettano i tempi stabiliti per i tempi di firma	90% in 3 anni	Data base interni

**Area strategica 2 – Ricerca e Innovazione**

Obiettivo strategico: Implementare le attività di ricerca nazionale e internazionale e le collaborazioni interprofessionali e multidisciplinari tra settori diversi, secondo l'approccio <i>One Health</i> , integrato e unificante, per meglio tutelare la salute umana, animale e gli ecosistemi							
Obiettivi specifici	Azioni	Attori coinvolti	STK	Tempi	Indicatore	Target	Fonte
Migliorare e valorizzare la qualità della ricerca e rafforzare l'internazionalizzazione	Incrementare i rapporti con le Università	S.C Staff scientifico, Strutture afferenti alla Direzione Sanitaria	UE, Ministero della Salute, SSN e SSR, operatori economici del settore e cittadinanza	2025 - 2027	N° nuove convenzioni-accordi stipulati/anno	+ 10% in 3 anni	Data base interni
	Aumentare e rafforzare la visibilità, anche internazionale, dell'Istituto al fine di attrarre nuovi ricercatori	S.C Staff scientifico, Strutture afferenti alla Direzione Sanitaria	UE, Ministero della Salute, SSN e SSR, operatori economici del settore e cittadinanza	2025 - 2027	N° pubblicazioni pubblicate su piattaforme, siti, riviste nazionali e internazionali/anno	+7% in 3 anni	Siti, piattaforme, riviste nazionali e internazionali
Rafforzare la progettualità e la competitività	Incrementare e sviluppare le collaborazioni strategiche con partner nazionali e internazionali e con altri enti del SSN e del SSR in un'ottica <i>One Health</i>	S.C Staff scientifico, Strutture afferenti alla Direzione Sanitaria	UE, Ministero della Salute, SSN e SSR, operatori economici del settore e cittadinanza	2025 - 2027	N° collaborazioni sviluppate/anno	+4% in 3 anni	Database interni
	Aumentare la competitività su bandi di ricerca nazionali e internazionali con approccio <i>One Health</i> , di sostenibilità ambientale, climatica e della biodiversità	S.C Staff scientifico, Strutture afferenti alla Direzione Sanitaria	UE, Ministero della Salute, SSN e SSR, operatori economici del settore e cittadinanza	2025 - 2027	Incremento del finanziamento per progetti	+5% in 3 anni	Database interni

**Area strategica 3 - Formazione e Comunicazione**

Obiettivi specifici	Azioni	Attori coinvolti	STK	Tempi	Indicatore	Target	Fonte
Promuovere la formazione continua	Organizzare corsi di formazione sempre più aderenti alle esigenze di formazione del personale in relazione all'attività svolta	S.C. Staff scientifico	Personale interno, cittadini, operatori del settore, comunità scientifica, enti pubblici e privati	2025-2027	Partecipanti che hanno riscontrato utilità dall'evento/ totale dei partecipanti	+2% in 3 anni	Data base interni
	Incentivare la partecipazione del personale a iniziative formative teoriche e pratiche, anche presso altri Enti	S.C. Staff scientifico	Personale interno, cittadini, operatori del settore, comunità scientifica, enti pubblici e privati	2025-2027	Numero di dipendenti iscritti a corsi di formazione esterni/numero totale dipendenti	+ 5% in 3 anni	Data base interni
Incrementare la visibilità dell'istituto come ente di formazione nel panorama nazionale e internazionale	Potenziare l'offerta formativa	S.C. Staff scientifico	Personale interno, cittadini, operatori del settore, comunità scientifica, enti pubblici e privati	2025-2027	Numero di nuovi corsi di formazione di interesse nazionale e internazionale /totale dei corsi di formazione	+ 7% in 3 anni	Data base interni
Migliorare il sistema di comunicazione interna ed esterna	Potenziare l'intranet aziendale quale strumento operativo utile ai dipendenti per la circolazione delle informazioni e delle comunicazioni all'interno dell'Istituto	Tutte le strutture dell'Istituto	Personale interno	2025-2027	Revisione intranet dell'Istituto	+ 15% in 3 anni delle notizie pubblicate	Data base interni
	Potenziare la promozione del ruolo e delle attività dell'Istituto tramite il sito internet aziendale	S.C. Staff scientifico	Personale interno, cittadini, operatori del settore, comunità scientifica, enti pubblici e privati	2025-2027	Revisione sito internet dell'Istituto	+ 15% in 3 anni delle notizie pubblicate	Data base interni

**Area strategica 4 – Organizzazione e Governance**

Obiettivi specifici	Azioni	Attori coinvolti	STK	Tempi	Indicatore	Target	Fonte
Valorizzare organizzazione e capitale umano	Aggiornare il regolamento interno dei servizi e relativa dotazione organica	Direzione Generale, Consiglio di Amministrazione, Regione, OO.SS.	Personale interno	31/12/2025	Aggiornamento	Adozione delibera	Albo Pretorio
	Aggiornare le modalità di esecuzione del lavoro agile	Direzione Generale OO.SS., S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	Personale interno	31/12/2025	Aggiornamento	Adozione delibera	Albo Pretorio

**Area strategica 5 – Trasparenza e legalità**

Obiettivi specifici	Azioni	Attori coinvolti	STK	Tempi	Indicatore	Target	Fonte
Promuovere e diffondere la cultura della trasparenza e della legalità	Implementare la sezione Amministrazione trasparente del sito internet aziendale	Tutte le strutture dell'ente	Personale interno, SSN, SSR, cittadini	31/12/2025	documenti pubblicati/ totale documenti da pubblicare per legge	100%	sito internet
	Incrementare le attività formative in tema di trasparenza	S.C. Staff Scientifico, RPCT	Personale interno	2025-2027	Formazione erogata a seguito emanazione L. 190/2012 e D. Lgs. 33/2013	2025 – Personale amministrativo 2026 – Personale tecnico/sanitario	PFA
	Rinnovare i gruppi di lavoro per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Direzione Generale, RPCT	Personale interno, collettività, cittadini	31/12/2025	Aggiornamento dei gruppi di lavoro	Adozione delibera	Albo Pretorio

## Area strategica 6 – Sistema gestionale e Qualità

Obiettivi specifici	Azioni	Attori coinvolti	STK	Tempi	Indicatore	Target	Fonte
Razionalizzare e semplificare le procedure	Aggiornamento dei processi aziendali	Tutte le strutture dell'ente	Personale interno, cittadini e utenti, operatori del settore, enti partner, enti accreditatori	2025-2026	Processi classificati/ Totale processi aziendali	80% nel 2025	Sistema Informatico Aziendale
	Monitoraggio dei processi e valutazione dei rischi associati	Tutte le strutture dell'ente	Personale interno, cittadini e utenti, operatori del settore, enti partner, enti accreditatori	2025-2027	Processi valutati/ Totale processi aziendali	100 % nel triennio	Sistema Informatico Aziendale

### 2.2.3 Gli obiettivi trasversali

Tra le dimensioni oggetto di programmazione operativa, la normativa sul PIAO introduce una serie di obiettivi specifici trasversali all'amministrazione nel suo complesso, perché collegati a più aree strategiche.

Nel presente documento si intendono prendere in considerazione, tra i molti previsti dal D.M. 24 giugno 2022, in particolare gli obiettivi di digitalizzazione, gli obiettivi di piena accessibilità dell'amministrazione e gli obiettivi volti a favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere, in quanto collegati a più aree strategiche tra quelle indicate al [§ 2.1.1](#), che precede.

#### 2.2.3.1 Obiettivi e *performance* di digitalizzazione e finalizzati alla piena accessibilità dell'amministrazione

Per *accessibilità* si intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

La legge di riferimento per l'*accessibilità* è la Legge n. 4/2004, che ha attribuito all'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) numerosi compiti tra i quali:

- vigilare sull'attuazione della stessa Legge;
- fornire assistenza alla Pubblica Amministrazione per l'applicazione della normativa vigente;
- emanare regole tecniche, circolari e linee guida in materia di accessibilità degli strumenti informatici;
- monitorare i siti web e le applicazioni mobili della Pubblica Amministrazione (PA);
- relazionare periodicamente la Commissione europea sugli esiti del monitoraggio;

- divulgare i temi dell'accessibilità nella Pubblica Amministrazione.

Con il Decreto legislativo n. 106/2018, che modifica e aggiorna la Legge n. 4/2004, l'Italia ha recepito la Direttiva UE 2016/2102 rivolta a migliorare l'accessibilità dei siti web e delle app mobili nel settore pubblico di ciascun Stato Membro. In attuazione della Direttiva europea AGID ha emanato le Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici in vigore dal 10 gennaio 2020, che indirizzano le PA all'erogazione di servizi sempre più accessibili, realizzati in conformità agli standard tecnici internazionali di riferimento (WCAG 2.1, ETSI EN 301 549).

Secondo le Linee Guida AGID, le Pubbliche Amministrazioni hanno inoltre l'obbligo di redigere ogni anno gli *obiettivi di accessibilità* e la *dichiarazione di accessibilità*, due documenti in cui si pubblicano diverse informazioni sulle iniziative che la PA adotta per migliorare l'accessibilità dei suoi servizi, e sul livello di conformità di ciascun sito e applicazione mobile che la PA gestisce agli standard sull'accessibilità previsti dalla normativa.

La normativa sull'*accessibilità* prevede alcune deroghe rispetto agli obblighi che prescrive. Nel secondo l'art. 3 comma 2, della Legge 4/2004, gli obblighi *“non si applicano ai contenuti che si trovano esclusivamente su dispositivi mobili o programmi utente per dispositivi mobili sviluppati per gruppi chiusi di utenti o per uso specifico in determinati contesti, e non disponibili e usati da ampi segmenti di utenti. Le medesime disposizioni non si applicano ai contenuti di extranet o intranet pubblicati prima del 23 settembre 2019 fino a una loro revisione sostanziale”*.

L'art. 3-ter della Legge 4/2004 prevede inoltre una deroga alle prescrizioni fissate dalla legge in materia di *accessibilità*, per cui i soggetti erogatori possono ragionevolmente limitare l'accessibilità di un sito web o applicazione mobile di cui sono titolari quando queste impongano un onere sproporzionato. L'onere sproporzionato deve fondarsi su motivazioni legittime e adeguatamente giustificate, in base anche alla dimensione organizzativa del soggetto erogatore. È possibile avvalersi della deroga in caso di:

- onere organizzativo eccessivo;
  - onere finanziario eccessivo;
  - rischio di pregiudicare la capacità di adempiere allo scopo prefissato;
  - rischio di pregiudicare la capacità di pubblicare informazioni necessarie o pertinenti ai propri compiti;
- In particolare, come specificato nel cap. 6.1.2. *“Onere finanziario eccessivo”* delle Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici, *“rispetto ai benefici, il soggetto erogatore deve tener conto della frequenza e della durata d'uso dello specifico sito web o applicazione mobile. La sussistenza di un onere sproporzionato può essere invocata solo dopo aver adottato il citato principio di stretta necessità al caso di specie, ossia dopo aver verificato che il numero di accessi e di utilizzo effettivo del*

sito web e dell'applicazione mobile in questione è così limitato da rendere del tutto sproporzionato il costo necessario per garantire la piena accessibilità del servizio o dell'informazione".

In questo contesto l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta mette in atto quanto necessario mediante l'adozione del *Regolamento per l'Accessibilità* offrendo l'accessibilità digitale attraverso le seguenti attività:

1. attività di analisi degli ambiti di intervento per rispondere adeguatamente alla normativa sull'Accessibilità;
2. attività gestionali e amministrative per adempiere agli obblighi normativi, che servono a coordinare le azioni e reperire le informazioni necessarie alla valutazione degli obiettivi di accessibilità e alle dichiarazioni di accessibilità per i portali istituzionali dell'IZSPLV;
3. attività per migliorare tecnicamente i siti web istituzionali dell'IZSPLV, in modo che possano essere il più possibile utilizzabili anche da parte di utenti con disabilità, che necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari;

#### 2.2.3.2 Performance correlate alla digitalizzazione dei processi

In linea con quanto previsto dal *Piano Triennale AGID* e dall'*Agenda Digitale*, l'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta adotta, nella pianificazione e nello sviluppo delle attività correlate alla digitalizzazione dei processi, i seguenti paradigmi:

- *digital first*: l'implementazione di nuovi servizi o l'ottimizzazione di quelli esistenti prevede nativamente come prima opzione la revisione e la digitalizzazione dei processi;
- *digital identity only*: partendo dai servizi diretti ai cittadini, l'IZSPLV attiva, come previsto dalla normativa, l'accesso tramite SPID e CIE ai propri servizi e prosegue nello sviluppo delle attività propedeutiche a consentire l'introduzione dell'identità digitale anche ad altri servizi, per garantire maggiore sicurezza e un accesso semplificato da parte dell'utenza;
- *cloud first*: è attualmente in esercizio piattaforma cloud per la maggior parte degli applicativi dell'IZSPLV ed è in progetto suo completamento al fine di smantellare parzialmente il *Data Center* interno;
- *servizi inclusivi e accessibili*: l'IZSPLV eroga servizi, soprattutto nel contesto informativo/formativo, tenendo in considerazione gli aspetti correlati alla loro accessibilità e fruibilità da parte degli utenti finali;
- *interoperabile by design*: attualmente i principali servizi e quelli di nuova introduzione prevedono l'utilizzo e l'esposizione di servizi web per garantire l'interoperabilità/integrazione dell'Istituto con altri soggetti pubblici o privati;
- *sicurezza e privacy by design*: l'Istituto garantisce la sicurezza dell'infrastruttura informatica attuando azioni preventive e di monitoraggio continuo delle risorse IT anche grazie all'attivazione di servizi specifici. Nell'implementazione di nuovi servizi viene posta particolare attenzione al tema

della sicurezza e della privacy sia dal punto di vista architetturale che di gestione e trattamento dei dati;

- *once only*: l'integrazione dei gestionali dell'Istituto, con banche dati nazionali e con altri applicativi interni, nonché la loro razionalizzazione volta a garantire l'assenza della duplicazione di dati e funzioni, consente di perseguire l'obiettivo di evitare di chiedere informazioni ridondanti o già disponibili ai cittadini/imprese;
- *codice aperto*: negli ambiti per i quali è possibile, l'Istituto valuta e/o adotta soluzioni caratterizzate da codice aperto; alcune soluzioni attualmente utilizzate sono caratterizzate da licenza *open source* o da codice sorgente di proprietà dell'Istituto.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Servizi Digitali: migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio statistiche dei servizi online erogati per migliorarne il processo evolutivo;</li> <li>• Diffondere il modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione;</li> <li>• Adeguamento delle procedure di acquisto di servizi digitali in linea con le linee guida AGID sull'acquisizione del software e al CAD.</li> </ul>
Accessibilità: migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'usabilità dei servizi effettuando adeguati test di accessibilità ed usabilità;</li> <li>• Per ogni servizio, definire e perseguire gli obiettivi per garantirne l'accessibilità a tutti gli utenti;</li> <li>• Messa a sistema delle procedure interne per rispondere agli obblighi ricorrenti di comunicazione ad AGID circa l'uso di modelli, accessibilità e usabilità.</li> </ul>
Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare una ricognizione per individuare e catalogare le basi dati di interesse nazionale che dovrebbero esporre API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei. Verificare quali sono le basi dati di interesse nazionale con queste caratteristiche di interoperabilità gestite dall'Istituto e quali eventualmente sono da adeguare e rendere disponibili come dataset aperti.</li> <li>• Analizzare ed applicare, per quanto applicabile all'Istituto, le disposizioni contenute nelle direttive europee sui dati aperti di tipo dinamico (Direttiva 2019/1024) e sui dati territoriali (Inspire).</li> </ul>
Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguare i metadati relativi ai dati non geografici gestiti dall'Istituto alle specifiche nazionali e documentare i propri dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it.</li> <li>• Adeguare i metadati relativi ai dati geografici gestiti dall'Istituto all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentare i propri dataset nel catalogo nazionale geodati.gov.it.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicare i dati aperti dell'Istituto nel catalogo PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati), documentandoli anche secondo i riferimenti contenuti nel National Data Catalog per l'interoperabilità semantica.</li> </ul>
Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IZSPLV promuove la partecipazione del proprio personale a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.</li> <li>• Attivazione di un sistema di monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti sulla base di quanto previsto nella Direttiva EU 2019/1024.</li> </ul>
Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi e valutazione delle opportunità relative all'adesione dell'Istituto alla piattaforma NOIPA (P15), per verificare la qualità e convenienza dei servizi offerti (p.e. procedura stipendi e pubblicizzazione concorsi e bandi) e pianificazione dell'eventuale adozione. Invio della manifestazione di interesse.</li> <li>• Sulla base dei risultati dell'analisi, eventuale adozione di servizi identificati. Invio della richiesta di adesione alla piattaforma NOIPA (P15), e avvio delle attività sulla base di quanto pianificato.</li> </ul>
Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento dell'adozione e dell'utilizzo dell'identità digitale (SPID e CIE).</li> <li>• Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA.</li> </ul>
Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventuale pianificazione integrazione indice nazionale Domicili Digitali (INAD) con protocollo aziendale e con altri eventuali software.</li> </ul>
Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione Piano di Migrazione al Cloud, conforme con il Manuale AGID di abilitazione al Cloud. Invio del piano ad AGID.</li> <li>• Attuazione del piano in fasi incrementalmente secondo quanto stabilito dal piano di migrazione.</li> </ul>
Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di una connessione in fibra ottica tra la sede di via Bologna e il CSI Piemonte (rete RUPAR), per accesso al cloud Nivola.</li> <li>• Attivazione linea di backup su fibra ottica spenta connettendosi alla rete Wi-Pie di Regione Piemonte.</li> <li>• Adesione alla rete RUPAR regionale, per connettere le sedi periferiche IZSPVL alla sede centrale di Torino, passando dagli attuali 4-6 Megabit/sec, delle sedi più piccole, e i 30 Mbits/sec delle sedi più rilevanti, a 200/600 Mbps con le sezioni, un doppio circuito di raccolta SCR Gbps 4, 10 Gbps fra iza e csi con altrettanti su fibra ottica spenta e router forniti da csi.</li> </ul>
Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi delle Linee di indirizzo sull'interoperabilità tecnica per la PA.</li> <li>• Pianificazione delle azioni necessarie per trasformare i servizi per l'interazione con altre PA, implementando API conformi.</li> </ul>
Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registrazione su developers.italia.it dei servizi resi conformi alla Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione delle API conformi sul catalogo PDND.</li> <li>• Valutazione dell'utilizzo da parte dell'Istituto delle API presenti sul catalogo PDND.</li> </ul>
Adottare modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione e comunicazione di eventuali esigenze che non trovano riscontro nella Linea guida, per partecipare alla definizione di pattern e profili di interoperabilità.</li> </ul>
Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento del livello di cyber security awareness misurato tramite questionari di self assessment a RTD, UTD e tutti gli uffici coinvolti nel PTI, oltre che nei confronti di tutto il personale.</li> </ul>
Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento del numero dei siti IZS che utilizzano il protocollo https, misurato tramite tool di analisi specifico.</li> </ul>
Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento della percentuale di PMI e start up che partecipano agli appalti di innovazione e alle Gare strategiche.</li> </ul>
Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione dell'Istituto alle iniziative pilota e di sensibilizzazione e formazione di base e specialistica sulle competenze digitali, come da pianificazione.</li> </ul>
Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale.</li> <li>• Raccordo delle programmazioni ICT con il PTI.</li> <li>• Il monitoraggio del Piano triennale.</li> <li>• L'adozione del Format del Piano Triennale.</li> </ul>
Documentazione elettronica e collaborazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estendere e razionalizzare la gestione elettronica delle informazioni trattate dall'Istituto, degli atti, dei documenti, delle comunicazioni e la possibilità di collaborare in tempo reale per elaborare e per validare tali informazioni, nel modo più semplice e rapido possibile, anche attraverso il lavoro a distanza (smart working, mobile working).</li> </ul>
Gestione documentale atti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proseguire la digitalizzazione e automatizzazione della gestione degli atti, del protocollo informatico, della trasmissione e conservazione dei documenti elettronici, anche per facilitare la conformità con le normative e le regole tecniche aggiornate applicabili, tramite l'applicativo DocSuite, piattaforma adottata in riuso dall'AUSL Emilia-Romagna.</li> </ul>
Gestione delle tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesaminare il processo di gestione degli asset tecnologici dell'Istituto, a partire dalle PDL, verificando le procedure di manutenzione, le procedure di valutazione dell'obsolescenza dell'hardware e le procedure di acquisto.</li> <li>• Occorre anche valutare il livello di conformità con le misure minime di sicurezza previste dalle normative applicabili.</li> </ul>
Cyber sicurezza e raccordo con le agenzie nazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordare le attività di sicurezza dell'Ente alle segnalazioni emesse dalle agenzie competenti (ACN e CSIRT). Ogni sistema aziendale deve poter essere tempestivamente adeguato alle segnalazioni di sicurezza emesse tramite i bollettini pubblici di ACN e CSIRT.</li> </ul>

2.2.3.2 Obiettivi e *performance* per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere

Al fine di favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere, l'Istituto intende proseguire nel percorso intrapreso nel 2023, muovendosi in continuità con gli obiettivi fissati nel PIAO 2023-2025 e 2024-2026.

Nella tabella che segue, quindi, sono riportati gli obiettivi specifici per il triennio 2025-2027:

Obiettivi specifici	Azioni positive	Attori coinvolti	STK	Tempi	Indicatori	Target	Fonte
Promuovere le pari opportunità nello sviluppo professionale, anche tramite l'incremento e la valorizzazione della presenza femminile nelle posizioni apicali e in commissioni, <i>task force</i> e gruppi di lavoro	Implementazione della formazione in materia di <i>diversity management</i> per il personale in posizione di <i>leadership</i>	S.C. Staff Scientifico, CUG	Personale interno	2025 - 2027	Attivazione dei percorsi formativi per i responsabili di S.C./S.S. e i titolari di incarichi dirigenziali o di incarichi di funzione	Entro 2025	Relazione illustrante attività svolta
Migliorare il benessere organizzativo dell'Istituto	Istituzione della figura del Consigliere di fiducia e successiva nomina	S.C. Personale e gestione Risorse Umane; CUG	Personale interno	31/12/2025	Istituzione della figura del Consigliere di fiducia e successiva nomina	Adozione delibera	Albo Pretorio
	Creazione della sezione dedicata alle attività del CUG sul sito <i>internet</i> istituzionale	S.S. Sistemi Informativi e Telematici; CUG	Personale interno	31/12/2025	Aggiornamento sito	Entro 2025	Relazione illustrante attività svolta
Promuovere la consapevolezza e la cultura dell'uguaglianza e rafforzare attitudini positive verso la diversità	Organizzazione di corsi su dimensioni di genere, atteggiamenti legate alle discriminazioni di genere	S.C. Staff Scientifico, CUG	Personale interno	2025 - 2027	Svolgimento corsi	Entro 2025	Relazione illustrante attività svolta

## 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

### 2.3.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza

#### Parte generale

La presente sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e trasparenza è redatta in base ai Piani Nazionali Anticorruzione, circolari, linee guida, direttive e indicazioni in materia ed è stata predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione all'interno dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta sono:

il [Direttore Generale](#) quale autorità di indirizzo politico dell'Istituto;

il [Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza](#) (di seguito, anche "RPCT");

tutti i [dirigenti](#) per l'area di rispettiva competenza;

Il [Nucleo di Valutazione](#) (di seguito, anche "NdV");

il [Collegio dei Revisori](#);

l'[Ufficio Procedimenti Disciplinari](#) (di seguito, anche "UPD");

il [Responsabile per la transizione digitale](#) (di seguito, anche "RDT") e la [S.S. Gestione Sistemi Informatici e Telematici](#);

i [gruppi di lavoro per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza](#);

il [Responsabile della Protezione Dati](#) (di seguito, anche "DPO");

il [Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante](#) (di seguito, anche "RASA");

tutti i [dipendenti](#) dell'Istituto;

i [collaboratori](#) a qualsiasi titolo dell'Istituto.

Il RPCT ed i soggetti sopra elencati devono agire in maniera coordinata e collaborativa. **In particolare, al RPCT deve essere fornita ogni informazione utile a conoscere tempestivamente fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'Istituto, anche con riferimento al contesto in cui la vicenda si**

è sviluppata. Al fine di approfondire il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in qualsiasi momento, può richiedere alle strutture informazioni e dati relativi a determinati provvedimenti o attività.

#### Il Direttore Generale

Il Direttore Generale, quale autorità di indirizzo politico dell'Istituto, partecipa direttamente al processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

In particolare:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- **definisce** ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, così come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del D. Lgs. 97/2016, **gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza** e concorre all'individuazione delle relative misure, promuovendone l'attuazione;
- adotta il PIAO e i suoi aggiornamenti annuali;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- assicura la sostanziale coerenza e la rispondenza alla strategia di prevenzione di tutti gli atti di programmazione, garantendone il reale coordinamento e collegamento con la presente sezione del PIAO;
- assicura al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento annuale ed un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

Con D.P.G.R. n. 24 del 02/06/2023, è stato nominato quale Direttore Generale dell'Istituto, il dott. Claudio Ghittino.

#### Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione: nomina e funzioni

L'Istituto, nell'esercizio della propria discrezionalità riconosciuta ex lege, individua un unico soggetto per lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Si riserva, tuttavia, la facoltà di stabilire la separazione tra le due funzioni, qualora quest'ultima soluzione organizzativa dovesse motivatamente presentarsi come maggiormente idonea.

Ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 e dell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013, Il Direttore Generale ha nominato il dott. PISTONE Giancarlo con [Deliberazioni n. 150 del 15/07/2022 e n. 151 del](#)

[21/07/2022](#), rispettivamente, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Nel corso del 2025, a seguito del collocamento in quiescenza del dott. Pistone, il Direttore Generale provvederà alla nomina di un nuovo RPCT.

Al Responsabile sono attribuiti prioritariamente i seguenti compiti:

- elaborare e proporre al Direttore Generale il contenuto della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e i suoi aggiornamenti;
- definire le priorità di trattamento dei rischi;
- definire procedure atte a selezionare e formare i dipendenti che operano nei settori particolarmente esposti a rischio di corruzione, sui temi della legalità, dell'etica e dell'anticorruzione;
- verificare l'efficace attuazione della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e la sua idoneità;
- proporre modifiche alla Sezione in caso di accertate significative violazioni non espressamente previste o in seguito a cambiamenti significativi dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione su indicazione dei responsabili delle diverse strutture;
- definire procedure/competenze in materia di accesso civico di cui al D. Lgs. 97/2016, tra cui in particolare quelle relative ai casi di riesame;
- collaborare con il Nucleo di Valutazione al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione;
- predisporre la relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione sull'efficacia delle misure di prevenzione. La relazione è redatta secondo la scheda standard predisposta dall'ANAC ed è pubblicata, come previsto dalla norma, sul sito istituzionale dell'Ente. Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 190/2012 e s.m.i. il RPCT trasmette la relazione annuale al Nucleo di Valutazione e al Direttore Generale.

Al RPCT devono, altresì, essere trasmesse le segnalazioni circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Il RPCT, ai fini dell'esercizio delle proprie prerogative di coordinamento, può utilizzare qualsiasi strumento di raccordo ritenuto adeguato e, in particolare:

- effettua e adotta comunicazioni, informazioni e disposizioni operative, emanate prioritariamente attraverso modalità semplificate (posta elettronica, news sulla intranet, ecc....);

- mette a disposizione materiale e documentazione di specifico interesse sulla rete informatica dell'Istituto o mediante le modalità alternative effettivamente disponibili, anche alla luce dell'implementazione del processo di dematerializzazione della documentazione;
- può organizzare e supervisionare specifici gruppi di lavoro sulle tematiche della legalità e della trasparenza.

La mancata risposta alle richieste di collaborazione e di informativa del RPCT da parte dei suddetti soggetti è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

Il Responsabile riferisce sull'attività svolta qualora il Direttore Generale lo richieda e nei casi in cui lo ritenga opportuno.

L'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012 stabilisce, altresì, l'obbligo da parte del RPCT di segnalare al Direttore Generale e al Nucleo di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e indica agli uffici competenti ad esercitare l'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure.

Nel caso riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa deve presentare tempestiva denuncia alla competente Procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale e, qualora riscontri dei fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla competente Procura della Repubblica e darne tempestiva informazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

### I Dirigenti

Al fine di una corretta gestione del rischio, l'attività del RPCT deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione. L'art. 16 del D. Lgs. 165/2001, nonché la circolare n. 1/2013 del Dipartimento per la Funzione Pubblica, attribuiscono ad ogni dirigente specifiche competenze e responsabilità in materia di prevenzione della corruzione. I Direttori di Struttura e tutti i Dirigenti sono responsabili dell'effettiva e puntuale attuazione dei regolamenti e procedure dell'Istituto, delle disposizioni della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e di tutte le misure, sia generali che specifiche, del monitoraggio sulla corretta applicazione delle misure già attuate e, per quelle nuove, del corretto rispetto dei termini per l'implementazione.

In particolare, i dirigenti individuati quali Responsabili dei processi "mappati" concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi e all'attuazione degli obblighi di pubblicazione e assumono, per quanto di competenza, la responsabilità di attuazione della presente Sezione del PIAO.

Nei confronti del RPCT, i Dirigenti coinvolti devono:

- fornire le informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione collaborando così nella fase di individuazione ed analisi del rischio;
- proporre misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione concrete e sostenibili dal punto di vista organizzativo, entro tempi chiaramente definiti;
- monitorare e controllare l'applicazione delle misure di prevenzione e contrasto così individuate;
- presentare annualmente o su specifica richiesta del RPCT una relazione contenente lo stato di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PIAO, la proposta di eventuali ulteriori misure da adottare, nonché l'individuazione di nuovi strumenti di controllo;
- vigilare sul rispetto del Codice di Comportamento da parte dei dipendenti assegnati alla propria struttura;
- adottare le misure disciplinari idonee dirette a sanzionare i comportamenti dei propri collaboratori sulla base del Codice di Comportamento dell'Istituto, secondo quanto previsto dai regolamenti in materia;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini previsti dalla legge e di quanto disposto dal presente Piano circa gli obblighi di pubblicazione;
- comunicare l'avvio e/o l'esito di procedimenti penali riguardanti eventi corruttivi;
- vigilare e riferire tempestivamente d'iniziativa propria, o su richiesta, al Responsabile in merito a:
  - correttezza degli atti adottati;
  - rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e, in caso di inosservanza, le connesse motivazioni;
- rapporti tra l'Istituto e i soggetti che con la stessa stipulano contratti/convenzioni o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Istituto;
- avanzare proposte per la rotazione del personale esposto a rischio, afferente alla struttura di competenza;
- fornire informazioni sulla gestione del personale con riferimento al conflitto d'interesse potenziale o effettivo nei rapporti con soggetti esterni che hanno relazioni con l'Istituto;
- proporre i nominativi del personale con priorità di formazione.

Il RPCT espleta le proprie funzioni di coordinamento e conseguente monitoraggio delle attività dei Dirigenti attraverso differenti modalità quali circolari esplicative e/o informative nonché disposizioni emanate anche attraverso modalità semplificate (posta elettronica, ecc.); costituzione di specifici gruppi di lavoro e/o qualsiasi altra modalità ritenuta adeguata ai fini del corretto esercizio delle proprie funzioni.

## Il Nucleo di Valutazione

In applicazione del D. Lgs. 150/2009 e s.m.i. in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance, l'Istituto con [Deliberazione del Direttore Generale n. 15 del 02/02/2023](#), ha nominato il proprio Nucleo di Valutazione con durata della nomina sino al 31/01/2026.

Attualmente il Nucleo di Valutazione è così formato:

Dott.ssa Roberta Zanetti (Presidente);

Dott. Francesco Guarda (Componente);

Dott. Alberto Amidei (Componente).

Al NdV compete il coordinamento tra il ciclo di gestione della performance organizzativa e la realizzazione degli obiettivi ed il coordinamento anche in materia di lotta alla corruzione e corretto adempimento degli obblighi di trasparenza. Il NdV, infatti, deve tener conto dell'apporto delle diverse strutture all'attuazione della presente Sezione del PIAO ai fini della misurazione e valutazione della performance.

**Il NdV, inoltre, promuove ed attesta annualmente l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed all'integrità, secondo le linee guida fornite annualmente dall'ANAC.** A tali fini, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012, il RPCT segnala all'organo di indirizzo ed al Nucleo di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

**Il NdV, infine, esprime parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione e modifica del Codice di Comportamento**, assicura il coordinamento tra i contenuti del codice e il sistema di misurazione e valutazione della performance e svolge un'attività di supervisione sull'applicazione del Codice, riferendone nella relazione annuale.

## Il Collegio dei Revisori

Con [Delibera del Direttore Generale n. 2 del 09/01/2023](#), l'Istituto ha nominato il Collegio dei Revisori nella seguente composizione:

Dott. Fabio Aimar (Presidente);

Dott.ssa Sara Scavone (Componente);

Dott. Stefano Palumbo (Componente).

Il Collegio dei Revisori nella veste di organo di controllo interno partecipa, di fatto, alle strategie attuate dal RPCT nell'ambito dei propri compiti istituzionali; collabora all'attività di monitoraggio effettuando controlli sulla gestione della cassa, accerta la regolare tenuta della contabilità e la coerenza fra il

bilancio consuntivo e le scritture contabili. Inoltre, verifica i risultati conseguiti dall'Istituto rispetto agli obiettivi prefissati.

#### L'ufficio per i Procedimenti Disciplinari

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari collabora con il RPCT all'aggiornamento del Codice di Comportamento; fornisce altresì informazioni sulle segnalazioni di violazione dello stesso e provvede alla raccolta degli atti delle condotte illecite accertate e sanzionate.

Con Deliberazioni del Direttore Generale [n. 198 del 20/11/2023](#) e [n. 138 del 15/09/2023](#), l'Istituto ha nominato, rispettivamente, l'UPD per la Dirigenza e l'UPD del personale del Comparto.

#### Il Responsabile per la transizione digitale e la S.S. Sistemi Informatici e Telematici

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la trasparenza è, inoltre, coadiuvato nello svolgimento delle proprie attività dal Responsabile per la Transizione alla Modalità Operativa Digitale ai sensi dell'art. 17, commi 1 e 1 ter del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Con [Deliberazione del Direttore Generale n. 145 del 27/09/2023](#), l'Istituto ha nominato RTD, il dott. Enrico Aliberti, Dirigente Responsabile della S.S. Sistemi Informatici e Telematici.

Come previsto dalla Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1/2019 a oggetto: *"Attuazione dell'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"*, il Responsabile per la Transizione Digitale: *"...è tenuto a promuovere ed abilitare l'utilizzo dei sistemi di protocollo informatico e gestione documentale per la gestione delle richieste di accesso civico generalizzato, adottando gli interventi di evoluzione e configurazione dei sistemi già in uso che si rendano necessari"* (Registro unico dell'Accesso).

Collabora, poi, con il RPCT, altresì, la Struttura semplice Sistemi Informatici e Telematici, provvedendo alle attività di aggiornamento, integrazione e modifica necessarie all'interno del sito web istituzionale per garantire l'accessibilità dei dati secondo le specifiche tecniche definite dalla normativa vigente.

Detta Struttura collabora, inoltre, all'inserimento sulla rete intranet di materiale e documentazione di particolare interesse e fornisce il necessario supporto per la definizione e l'utilizzo di un modello gestionale informatizzato adeguato alle necessità di tutela del segnalante nell'ambito della procedura interna (Whistleblowing Policy).

I gruppi di lavoro per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Con [Delibere del Direttore Generale n. 445/2013 e n. 525/2014](#), l'Istituto ha costituito il Gruppo per la Trasparenza e il Gruppo per la Prevenzione della Corruzione, con il compito di affiancare l'attività del RPCT, tenuto conto della trasversalità della materia e della complessità dell'incarico del Responsabile.

Entro il primo semestre 2025 si provvederà al rinnovo dei componenti dei suddetti Gruppi, al fine di fornire al RPCT un supporto fattivo.

Il Responsabile della Protezione dei Dati

A seguito dell'introduzione della nuova disciplina di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e del D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali alle disposizioni del Regolamento citato, con [Delibera del Direttore Generale n. 141 del 20/06/2022](#), l'Istituto ha provveduto a nominare Liguria Digitale S.p.A., quale Responsabile della Protezione dei Dati Personali.

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati il DPO costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT.

Nel caso di istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 33/2013, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali.

In questi casi il RPCT si può avvalere, se ritenuto necessario, di un supporto del DPO nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale.

Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

Con [Determinazione Dirigenziale S.C. Acquisti Beni, Servizi e Tecnologie n. 269 del 14/07/2022](#), la Rag. Fiorenza Burzio è stata nominata Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante dell'Istituto, incaricata della compilazione e dell'aggiornamento annuale delle informazioni e dei dati identificativi nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, considerato che il PNA 2016 ha previsto l'indicazione di tale figura nel PTPCT di ogni stazione appaltante, quale misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

I dipendenti dell'Istituto

Tutti i dipendenti dell'Istituto partecipano al processo di gestione del rischio e, in particolare, al processo di autoanalisi organizzativa di mappatura dei processi e di ponderazione del rischio e osservano le

misure contenute nel Piano, segnalando le situazioni di illecito nonché i casi di personale conflitto di interessi.

Tutti i dipendenti devono rispettare le prescrizioni contenute nel PIAO (sottosezione 2.3), prestando, altresì, la loro collaborazione al RPCT, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria come previsto dalla normativa vigente.

**La violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare (art. 1, c. 14, L. n. 190/2012) restando in capo ai Dirigenti l'obbligo di avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente ai sensi dell'art. 55-sexies, comma 3, del d. lgs. 165/2001.** Tutti i dipendenti forniscono quindi il loro apporto collaborativo quale impegno etico a creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Istituto

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Istituto osservano le misure contenute nel Piano e nei documenti ad esso collegati e segnalano le situazioni di illecito, ai sensi dell'art. 8 del DPR 62/2013.

I contratti dei consulenti e collaboratori saranno integrati con apposita clausola che preveda il rispetto del Codice di Comportamento e del Piano anticorruzione.

### 2.3.2 Il processo e le modalità di predisposizione della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO

Il D. Lgs. 97/2016 modificando l'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012, prevede in capo all'organo di indirizzo la responsabilità della definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Al RPCT è affidato il compito di predisporre e aggiornare **la presente Sezione del PIAO in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e di vigilare sulla sua osservanza**, avvalendosi della collaborazione dei Direttori di Struttura Complessa e dei Dirigenti Responsabili dei processi "mappati".

Per ogni riferimento ai Piani Nazionali Anticorruzione, circolari, linee guida, direttive e indicazioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si rimanda alla specifica sezione del sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione <https://www.anticorruzione.it/consulta-i-documenti> ovvero agli specifici link segnalati.

La presente Sezione del PIAO individua le misure di prevenzione della corruzione programmate per il triennio 2025-2027 e i conseguenti strumenti di monitoraggio e controllo, tenendo conto altresì delle

attività programmate ed espletate nell'anno precedente e dell'integrazione con tutti gli altri strumenti di programmazione.

### 2.3.3 Analisi del contesto

#### Contesto esterno e interno

Per l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto si rinvia a quanto scritto al [§ 1.4](#) che precede.

### 2.3.4 Mappatura dei processi

I requisiti che l'Istituto Zooprofilattico, in qualità di laboratorio di analisi accreditato, deve soddisfare per l'ottenimento e il mantenimento dell'accreditamento sono di tipo gestionale e di tipo tecnico. L'Istituto adotta un sistema integrato qualità in conformità alle seguenti norme: ISO 37001, ISO 14001 e ISO 45001.

La recente versione della UNI EN ISO/IEC 17025:2018 da un lato ha recepito i requisiti gestionali previsti dalla norma UNI EN ISO 9001 e dall'altro ha introdotto di istituire una progettazione basata sui processi con relativa gestione e analisi dei rischi. La S.S. Qualità e Sicurezza Aziendale, sulla base di quanto dettato dalle norme sopra richiamate e come si evince dal Manuale della qualità (50AQ001 Edizione 3 – Revisione 5 – approvato in data 21/10/2022), ha individuato i principali processi di attività dell'Ente con lo scopo di analizzarne e gestirne i relativi rischi. Parallelamente l'Ente, in conformità alla prescrizione della normativa sull'anticorruzione ed in particolare della L. n. 190/2012, già da alcuni anni si è dedicato alla mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'amministrazione. La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo. L'Istituto, pertanto, persegue l'obiettivo di integrare la mappatura del rischio corruttivo con la gestione dei processi del sistema qualità in virtù del principio guida della "integrazione", in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale evitando ogni forma di duplicazione.

Si riporta l'elenco della mappatura dei processi dell'Istituto utilizzabili per la prevenzione della corruzione come indicato dalla norma UNI ISO 37001.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA VIA BOLOGNA, 148 - TORINO						
CLASSIFICAZIONE PROCESSI AZIENDALI POST-CONTENIMENTO E MONITORAGGIO						
DATA: 09/12/2024						
Codice	SOTTOPROCESSO	Classificazione post- contenimento/monitoraggio	Edizione	Rev.	Data Rev.	Area di rischio
2ACCB001	CONVENZIONI E ACCORDI CON ENTI ESTERNI	C1		0	1 20/06/2023	N
2ACCB001	AFFIDAMENTO IN CARICHI A PROFESSIONISTI ESTERNI	C1		0	1 20/06/2023	D
2CEP001	GESTIONE POSTA IN INGRESSO	C1		0	0 10/11/2023	N
2GAGM001	GESTIONE MAGAZZINO	C1		1	0 09/12/2024	N
2GLA5001	GESTIONE ACCESSI INGRESSO SECONDARIO	C1		1	0 09/12/2024	N
2GLAU001	GESTIONE AUTOMEZZI	N		1	0 09/12/2024	N
2GLU001	GESTIONE ACCESSI INGRESSO PRINCIPALE	C1		1	0 09/12/2024	N
2GLUM001	MANUTENZIONE CORRETTIVA	C1		0	1 20/06/2023	N
2GLUM001	MANUTENZIONE IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	C1		0	1 20/06/2023	N
2GPCA001	GESTIONE CASSA ECONOMALE	C1		1	0 09/12/2024	B
2GPCO001	GESTIONE DEL CARTELLINO	C1		1	0 09/12/2024	B
2PGM001	GESTIONE MISSIONI	C1		1	0 09/12/2024	B
2RPR001	GESTIONE PROGETTI DI RICERCA	C1		2	0 09/12/2024	L
2SIOB001	GESTIONE DATA BASE	C1		1	1 20/06/2023	N
2SIS001	GESTIONE DB SOFTWARE	C1		1	1 20/06/2023	N
2SINH001	ASSISTENZA E MANUTENZIONE HARDWARE E SOFTWARE	C1		1	1 20/06/2023	N
2SIP001	CONFIGURAZIONE PERIMETRO E SICUREZZA DEL SISTEMA INFORMATICO	C1		1	1 20/06/2023	N
2SIPU001	GESTIONE PROFILI UTENTI	C1		1	1 20/06/2023	N
2SISW001	GESTIONE CONFIGURAZIONE SITO WEB	C1		1	0 10/11/2023	O
2SPAP001	ASSUNZIONE DEL PERSONALE	C2		1	0 09/12/2024	D
2SPCO001	CONCORSI	C2		1	0 09/12/2024	D
2AMS001	SICUREZZA	C2		0	1 20/06/2023	M
2APCM001	CONFERMA METEOROLOGICA APPARECCHIATURE	N		0	0 10/11/2020	O
2AVO001	GESTIONE CIRCUITI INTERLABORATORIO	N		0	1 28/07/2022	O
2AVR001	RIPIETIBILITA' E RIPRODUCIBILITA'	N		0	0 27/12/2022	O
2FAS001	SESSIONE ANALITICA	N		0	0 10/11/2023	O
2FOF001	GESTIONE DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE	N		0	1 28/07/2022	N
2FOIP001	GESTIONE DELL'INFORMAZIONE DEL PERSONALE	N		0	0 10/11/2023	O
2FPAC001	ACCETTAZIONE CAMPIONI	C1		1	1 20/06/2023	L
2FPAC001	CAMPIONAMENTO	C1		0	0 10/11/2023	O
2FPC001	CONTROLLO DI PROCESSO	N		0	0 09/09/2020	O
2FPIR001	INSERIMENTO DATI E REFERENZIAZIONE	C1		0	2 20/06/2023	L
2FPPR001	PRESENTAZIONE DEI RISULTATI	C1		1	1 20/06/2023	L
2FPT001	AFFIDAMENTO PROVE A TERZI	C1		0	1 08/11/2021	N
2GPPR001	Rendicontazione economica Piani Finalizzati, Progetti e Ricerche	N		1	0 09/12/2024	N
2GPF5001	FILISSO STIPENDI	C1		1	0 09/12/2024	D
2GPGA001	FATTURAZIONE PASSIVA	C1		1	0 09/12/2024	B
2ACFA001	FATTURAZIONE ATTIVA	C1		1	0 09/12/2024	B
2GBPC001	PREPARAZIONE E CARATTERIZZAZIONE	N		0	2 10/11/2023	O
2GODO001	GESTIONE DOCUMENTI INTERNI	N		0	0 10/11/2023	O
2GLGA001	GESTIONE AMBIENTALE	C1		0	2 10/11/2023	M
2GRGR001	GESTIONE DELLE REGISTRAZIONI	C1		0	1 20/06/2023	L
2GRS001	SELEZIONE, SCELTA E IDONITA' DEI REAGENTI E MATERIALI DI RIFERIMENTO	N		1	0 14/03/2024	M
2RCS001	GESTIONE COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE	N		0	0 10/11/2023	N
2LSPA001	GESTIONE PIANO ANNUALE ATTIVITA'	N		0	1 28/07/2022	O

ZMMMP001	RIESAME PERIODICO	N	0	0	07/09/2020	O				
ZMMR0001	GESTIONE DB RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'	N	0	0	10/11/2020	O				
ZNCA0001	GESTIONE AZIONI CORRETTIVE	N	0	1	28/07/2022	O				
ZNCGR001	GESTIONE RECLAMI	N	0	0	07/09/2020	O				
ZNCN0001	GESTIONE ATTIVITA' NC	N	0	2	28/07/2022	O				
ZPAAI001	GESTIONE AUDIT INTERNI	N	0	0	07/09/2020	O				
ZPAP0001	PROGRAMMA DI AUDIT	N	0	2	06/12/2022	O				
ZPATP001	GESTIONE AUDIT DI III E III PARTE	C1	0	0	07/09/2020	O				
ZPSCN001	CONFERMA PRESTAZIONI METODI DI PROVA NORMALI	N	0	0	10/11/2023	O				
ZPSRM001	RIESAME DEI METODI DI PROVA	N	0	0	10/11/2023	O				
ZPSF0001	STUDIO DI FATTIBILITA'	N	0	0	10/11/2020	O				
ZPSSM001	SVILUPPO DB METODI DI PROVA	N	0	0	10/11/2020	O				
ZQPA0001	ABITUAZIONE	C1	0	0	10/11/2020	O				
ZQPM0001	MANTENIMENTO	N	0	0	10/11/2020	O				
ZSITA001	GESTIONE TARIFFARIO	N	1	0	10/11/2023	N				
ZSOCI001	CIRCUITI INTERLABORATORIO	N	1	0	30/03/2021	O				
ZSOC0001	GESTIONE CARTA DEI SERVIZI	N	1	1	28/07/2022	O				
ZSOEE001	GESTIONE EVENTI ESTERNI	N	0	1	10/11/2023	N				
ZSPPT001	SELEZIONE DEL PERSONALE DEDICATO ALL'ORGANIZZAZIONE DI PROVE	N	0	0	11/05/2021	O				
ZACG0001	GESTIONE CONTRATTI	N	1	0	09/12/2024	C				
ZACPP001	GESTIONE PRESTAZIONI A PRIVATO	N	0	0	10/11/2023	N				
ZAPSE001	SELEZIONE, SCELTA E MESSA IN SERVIZIO APPARECCHIATURE	C1	1	1	10/11/2023	N				
ZAPPA001	PROGRAMMAZIONE E ACQUISIZIONE APPARECCHIATURE	C1	1	1	10/11/2023	N				
ZFASMD01	SMALTIMENTO O STOCCAGGIO CAMPIONI	C1	0	1	10/11/2023	M				
ZLSO001	COMUNICAZIONE INTERNA	N	0	0	10/11/2023	O				
ZGLSR001	SUPPORTO ALLA GESTIONE DB RISCHI	C1	0	0	10/11/2023	C				
ZGLGPO01	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	C1	0	0	10/11/2023	C				
ZGLME001	MANUTENZIONE EDILIZIA ORDINARIA E STRAORDINARIA	C1	0	0	10/11/2023	C				
ZFPST001	STOCCAGGIO	C1	0	0	21/01/2021	O				
ZFPT0001	TRASPORTO	C1	0	0	20/06/2023	L				
ZGBCO001	CONSERVAZIONE	C1	0	2	28/10/2021	L				
ZGBD0001	DISTRIBUZIONE	C1	0	2	28/10/2021	O				
ZGDOE001	GESTIONE DOCUMENTI ESTERNI	C1	0	0	10/11/2023	O				
ZPAD0001	GESTIONE DB DEBITI INFORMATIVI E ISTITUZIONALI	C1	1	0	10/11/2023	O				
ZCISC001	CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA COMPLESSA SANITARIA	C2	0	0	09/12/2024	D				
ZCIDI001	CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI DIVERSI DALLA SC SANITARIA	C2	0	0	09/12/2024	D				
ZGCAI001	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE	N	0	0	09/12/2024	N				
ZGCRW001	REDAZIONE TESTI MEDIA, WEB E SOCIAL	N	0	0	09/12/2024	N				
ZGAE0001	ESECUZIONE CONTRATTO	C1	0	0	09/12/2024	C				
ZGAPMD01	PROGRAMMAZIONE	C2	0	0	09/12/2024	C				
ZGAPT001	PROGETTAZIONE	C2	0	0	09/12/2024	C				
ZGASCO01	SELEZIONE DEL CONTRAENTE	C2	0	0	09/12/2024	C				
ZGPES001	ELABORAZIONE STIPENDI	C1	0	0	09/12/2024	B				
ZSPMD01	PROCEDURA DI MOBILITA' ESTERNA	C1	0	0	09/12/2024	B				
ZSPTR001	TIROCIINO	C1	0	0	09/12/2024	D				
ZREAS001	RENDICONTAZIONE SEMESTRALE	C1	0	0	09/12/2025	N				

N	Non itchiolo
C1	Livello rischio basso
C2	Livello rischio medio
C3	Livello rischio alto

AREE DI RISCHIO	
A	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
B	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
C	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
D	Acquisizione e gestione del personale
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso
I	Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie: ricerca, sperimentazioni e sponsorizzazioni
L	Area istituzionale: prestazioni di laboratorio e supporto tecnico scientifico all'autorità sanitaria pubblica
M	Attività a pagamento: forniture di servizi e prodotti ed erogazione di prestazioni di diritto privato
N	AREE ULTERIORI
O	NON SOGGETTE A VALUTAZIONE ANTICORRUPTIVA

### 2.3.5 Identificazione e valutazione del rischio

Sono stati individuati i principali processi di attività dell'Ente coinvolgendo tutte le Strutture aziendali, ciascuna per la sua area, con lo scopo di analizzarne e gestirne i relativi rischi.

Per ogni attività è stato descritto il flusso di lavoro analizzando tutte le fasi, le figure coinvolte e le procedure del sistema qualità che le regolano.

Per ogni flusso è stato individuato un indicatore di processo, i rischi generici e quelli relativi ai fenomeni corruttivi.

Nel conseguire gli obiettivi dati dalla Direzione e le potenziali conseguenze, sono state individuate opportune misure di contenimento da mettere in atto, appropriati indicatori di rischio, che vengono periodicamente monitorati, la relativa frequenza di misurazione e il target.

Il RPCT ha disposto, quindi, che la gestione dei rischi corruttivi rientrasse nella gestione dei processi nell'ambito della qualità come definita all'interno dell'Istituto.

Al fine di rafforzare l'analisi dei rischi degli eventi corruttivi, in linea con le indicazioni del PNA 2019, i processi aziendali sono oggetto di un aggiornamento continuo. Tale revisione si basa su un'attenta analisi di natura qualitativa, accompagnata da adeguata documentazione e da motivazioni espresse dai soggetti coinvolti.

I criteri per la valutazione dell'esposizione allo specifico rischio corruttivo sono stati tradotti in indicatori di rischio soggettivi ed oggettivi che forniscono informazioni precise sul livello di esposizione al rischio complessivo di ogni processo o delle sue singole attività. A ciascun indicatore è stata applicata una scala di misurazione ordinale (B Basso rischio M Medio rischio A Alto rischio), e ogni misurazione è stata adeguatamente motivata sulla base dei dati raccolti.

Rappresentano indicatori di rischio soggettivo:

- Effetti del processo: se l'attività espletata ha come destinatario un soggetto interno i rischi saranno minori; maggiori invece nel caso di soggetto esterno.
- Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- Complessità del procedimento ed eventuale coinvolgimento di una pluralità di Amministrazioni: più è complesso il processo espletato e/o coinvolge altre amministrazioni, maggiore è il rischio;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio

aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi; Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

- Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- Grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi;
- Presenza di controlli: l'espletamento di controlli sul processo determina una riduzione del rischio;
- Frazionabilità del processo: se il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato, il rischio aumenta.

Rappresentano indicatori di rischio oggettivo:

- Dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
  - 1) i reati contro la PA;
  - 2) il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis c.p.);
  - 3) i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
  - 4) i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.

Tali dati possono essere reperiti dall'Ufficio Legale dell'amministrazione o tramite l'Avvocatura (se presenti all'interno dell'amministrazione), o dall'Ufficio procedimenti disciplinari e l'Ufficio Acquisti. Si può ricorrere anche alle banche dati on-line già attive e liberamente accessibili (es. es. Banca dati delle sentenze della Corte dei Conti, Banca dati delle sentenze della Corte Suprema di Cassazione).
- Le Segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità. Altro dato da considerare è quello relativo ai reclami e alle risultanze di indagini di customer satisfaction, che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi.
- Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa, ecc.).



identificazione delle misure ed una giusta calendarizzazione delle stesse nel corso degli anni di vigenza del Piano; peraltro, in questa sede si precisa che non è pervenuta alcuna proposta da parte dei titolari dei processi circa l'individuazione di nuove misure.

In riferimento all'oggetto, le misure di prevenzione individuate, così come risultanti nelle schede allegate al PIAO 2024 – 2026 nonché nelle schede dei singoli processi depositate agli atti dell'Ente, nel corso del 2024 sono stati sottoposti ad una prima verifica da parte delle Strutture nonché del RPCT.

### 2.3.6 Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure

Il monitoraggio dei processi mappati viene espletato periodicamente dai referenti di processo e registrato sul Mod. 40AQ114, secondo la frequenza indicata sulla rispettiva scheda di sottoprocesso. I risultati dei monitoraggi vengono trasmessi al Responsabile di Struttura dal referente di processo e in caso di rilevamento di valori al di fuori del target indicato, il Responsabile di Struttura valuterà e formalizzerà i correttivi da apportare. Il monitoraggio degli indicatori viene esaminato in sede di riesame della Direzione dell'Ente, secondo quanto previsto dalla PGS 20AQ025.

Nel corso del 2024 si è provveduto all'attività di monitoraggio dei processi/attività maggiormente a rischio su cui si è concentrata l'azione di verifica in relazione alle misure di prevenzione adottate nonché alle azioni correttive impiegate per la risoluzione di criticità eventualmente emerse.

### 2.3.7 Le misure generali

Le misure di prevenzione obbligatorie da adottare, al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, sono esplicitate nei successivi paragrafi.

#### Codice di comportamento

Il nuovo Codice di Comportamento dell'Istituto è stato approvato con [deliberazione n. 291 del 30/12/2024](#), risulta pubblicato sul sito dell'Istituto nell'ambito Amministrazione Trasparente - sezione Disposizioni Generali e del medesimo ne è stata data ampia diffusione come previsto nell'art. 19 del Codice stesso.

In particolare, il nuovo Codice di Comportamento dà attuazione a quanto previsto dal decreto-legge cosiddetto PNRR2 e si adegua alle esigenze di maggior tutela dell'ambiente, del principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro e a quelle derivanti dall'evoluzione e dalla maggiore diffusione di *internet* e dei *social network*.

L'osservanza del Codice sia da parte dei dipendenti che da parte di coloro che si trovano ad operare all'interno delle Strutture in nome e per conto dell'Istituto è, in ogni caso, assicurata dai Direttori di Struttura che hanno l'obbligo di attivare il relativo procedimento disciplinare in caso di violazione; copia del Codice è, inoltre, consegnata ad ogni neoassunto all'atto della sottoscrizione del contratto individuale.

Nel corso del 2024 si sono conclusi due procedimenti disciplinari, uno a carico del personale del comparto e uno a carico del personale dirigente per violazione del codice di comportamento.

### Conflitto di interessi

L'obbligo di evitare ogni possibile situazione di conflitto di interesse, anche solo potenziale, è ben definito dalla normativa generale. L'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 e s.m.i ha introdotto l'art. 6 bis nella L. 241/1990 e s.m.i., rubricato "*Conflitto di interessi*" il quale dispone che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

La norma deve essere letta in maniera coordinata con le disposizioni inserite agli artt. 6 "*Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi*" e 7 "*Obbligo di astensione*" del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013.

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di Comportamento dell'Istituto è previsto che ogni dipendente comunichi per iscritto al proprio Responsabile se è titolare di partecipazioni azionarie e/o di altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta e che detta comunicazione debba avvenire tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni dal momento in cui il conflitto potenziale o attuale si è manifestato, o in cui si è verificata una variazione delle condizioni. Il dipendente è tenuto a fare la medesima comunicazione qualora il proprio coniuge o propri parenti e affini entro il secondo grado, o conviventi esercitino attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio/servizio presso il quale espleta la propria attività o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

Ai sensi dell'art. 7 del DPR 62/2013 nei casi di conflitto di interessi il dipendente deve darne comunicazione al Responsabile della struttura di appartenenza precisando le ragioni che determinano l'obbligo di astensione e, nel caso degli apicali, al Responsabile della struttura sovraordinata.

Per quanto tutto sopra precede si rimanda agli artt. 7, 8, 9 e 10 del vigente Codice di Comportamento dell'Istituto.

Pare opportuno richiamare infine che il suddetto Codice all'art. 2 "Ambito di applicazione" prevede espressamente l'estensione degli obblighi di comportamento, per quanto compatibili in relazione alla natura del rapporto con i processi aziendali, oltre che ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, si trovino ad operare all'interno delle strutture aziendali o in nome o per conto dell'Istituto.

#### Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, prevede e disciplina una serie articolata di cause di inconferibilità e incompatibilità.

L'Istituto ha approvato con deliberazione [n. 290 del 30/12/2024](#) il "Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali da parte del personale dipendente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta". Tale Regolamento è pubblicato sul sito dell'Istituto nell'ambito di Amministrazione Trasparente - sezione Disposizioni Generali.

#### Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pa

Oltre a quelle già segnalate, la L. 190/2012 ha previsto altre misure di prevenzione di carattere soggettivo, ovvero misure che anticipano il loro effetto già al momento dell'individuazione dei soggetti competenti a prendere decisioni nelle pubbliche amministrazioni, relativamente alla partecipazione a commissioni di concorso o di gara nonché allo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati ad alto rischio di corruzione.

In base a queste disposizioni, l'Istituto pertanto verifica che i dipendenti (dirigenti e/o personale del comparto) che siano stati condannati, anche in via non definitiva ed anche in caso di patteggiamento, per delitti contro la pubblica amministrazione:

- a) non facciano parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non siano assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non facciano, infine, parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

L'Istituto, inoltre, richiede che:

- il presidente e i componenti della commissione giudicatrice nell'ambito di ogni procedura a evidenza pubblica rilascino una dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà in merito all'inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione;
- i componenti delle commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici indetti dall'ente dichiarino di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né di avere condanne penali.

Al momento di una nuova assunzione, prima della firma del contratto, il soggetto da assumere riceve, poi, un'informativa sull'art. 53 del D.lgs. 165/2001 e dichiara di non avere situazioni di incompatibilità ai sensi del medesimo articolo. È inoltre richiesta la comunicazione dell'adesione ad associazioni e organizzazioni che possano comportare incompatibilità o conflitti di interesse, nonché degli interessi finanziari che possano determinare analoghe situazioni.

Analoghe dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità sono richieste ai consulenti e/o collaboratori cui l'Istituto affida incarichi di studio, ricerca e consulenza.

#### Divieti post-employment (pantouflage) e patti di integrità negli affidamenti

La L. 190/2012 ha previsto per la prima volta una disciplina generale diretta a prevenire il rischio che il dipendente durante il periodo lavorativo possa sfruttare il ruolo ricoperto per ottenere successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro un impiego più vantaggioso presso l'impresa o il privato con i quali ha avuto in precedenza contatti. La legge citata ha stabilito una limitazione della libertà negoziale del (ex) dipendente per un periodo di tre anni successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

A questo riguardo, la norma richiamata prevede un effetto preventivo legato alla particolare rilevanza delle sanzioni previste in caso di loro inosservanza, visto che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In conformità alla previsione normativa dell'art. 1, comma 42, lett. l) della suddetta L. 190/2012 e s.m.i. è previsto all'interno del Modello di formulario per il documento di Gara Unico Europeo (DGUE) che l'operatore economico dichiari di non trovarsi nella condizione prevista dall'art. 53 c. 16-ter del D. Lgs. 165/2001 (pantouflage o revolving door) ovvero di non aver concluso contratti di lavoro subordinati o

autonomi o comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti della stazione appaltante che abbiano cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa stazione appaltante nei confronti del medesimo operatore economico.

L'Istituto intende procedere nel prossimo triennio a disporre affinché tutti i Direttori delle strutture competenti si attengano alle seguenti disposizioni procedurali:

- all'atto dell'assunzione del personale, nel relativo contratto individuale di lavoro, dovrà essere inserita la seguente clausola (o clausola di analogo tenore): *“Ove negli ultimi tre anni di servizio il dipendente eserciti poteri autoritativi o negoziali, è fatto divieto allo stesso, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato od autonomo presso soggetti privati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi adottati o conclusi con l'apporto decisionale del dipendente medesimo”*. L'inserimento della clausola in questione nei contratti di assunzione per tutto il personale, a prescindere dalla qualifica e dalle mansioni assegnate, dipende dalla imprevedibilità a priori della progressione di carriera e/o della mobilità interna durante la vita lavorativa. Detta clausola troverà comunque concreta applicazione solo qualora il dipendente si trovi a ricoprire il ruolo descritto dalla norma;
- nei contratti con i quali sia affidato a soggetti anche esterni all'Istituto uno degli incarichi previsti dal D. Lgs. 39/2013 ovvero nel caso di conferimenti di incarichi ad altri soggetti esterni dovrà essere inserita analoga clausola;
- ai dipendenti dimissionari dovrà essere consegnata apposita informativa, con contestuale sottoscrizione di dichiarazione in calce che attesti l'avvenuta ricezione della stessa;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita apposita clausola che preveda la non ammissibilità alla partecipazione alla gara di concorrenti che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001. La clausola deve specificare altresì che, qualora emerga la predetta situazione, sarà disposta l'esclusione di tali soggetti privati dalle procedure di affidamento, con l'obbligo per gli stessi di restituire all'Istituto eventuali compensi illegittimamente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

#### La formazione

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure per la formazione del personale e, in particolare:

- la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- la previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- l'organizzazione di attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

L'organizzazione e la gestione dei corsi di formazione rientrano nella competenza e responsabilità del Direttore della SC Staff Scientifico che collabora con il RPCT per l'individuazione dei contenuti formativi, l'elaborazione delle relative linee strategiche e programmatiche e la rilevazione del fabbisogno formativo inerente alla materia. In questo particolare caso le due figure coincidono.

Il Responsabile, sulla base anche delle indicazioni pervenute dai Referenti/Dirigenti, individua il personale da inserire nel Programma di formazione di cui al comma 11 dell'art. 1 della legge 190/2012.

La formazione deve prevedere interventi di formazione articolati su più livelli:

FORMAZIONE GENERALE, rivolta alla generalità del personale;

FORMAZIONE MIRATA, rivolta a particolari categorie di lavoratori.

Si rinvia, peraltro, a quanto descritto al [§ 3.4 Formazione](#) per ogni informazione di dettaglio in merito alle iniziative formative che l'Istituto assumerà nel triennio di riferimento.

#### La rotazione ordinaria

La rotazione rappresenta una misura importante ma certo di difficile attuazione in un Istituto Zooprofilattico ed in particolare nei confronti del personale di area sanitaria e tecnica che è assegnato necessariamente alla struttura corrispondente alla propria disciplina di specializzazione. La rotazione è altrettanto complessa nei settori amministrativi e tecnico professionali dove è comunque necessario garantire le competenze professionali per lo svolgimento di attività specifiche ad elevato contenuto tecnico.

L'orientamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione è quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria all'autonoma programmazione delle amministrazioni e degli enti tenuti all'applicazione della Legge 190/2012. Ogni amministrazione deve quindi poterla adattare alle proprie specificità organizzative individuando, ove non sia possibile l'applicazione, scelte organizzative o altre misure di equivalente efficacia.

Si precisa che questo Istituto si trova in una fase riorganizzativa, conseguentemente l'applicabilità della rotazione potrà essere valutata solo a completa attuazione del nuovo piano di organizzazione in relazione alla futura dotazione organica.

### La rotazione straordinaria

Viene confermata la misura della rotazione straordinaria quale misura positiva di carattere cautelare in caso di coinvolgimento del dipendente in fatti di natura corruttiva, a seguito di:

- avvio di procedimento penale;
- ricevimento di informazione di garanzia o ordine di esibizione ex art. 256 c.p.p. o perquisizione o sequestro;
- avvio di procedimento disciplinare.

Ferma restando la possibilità di adottare un provvedimento di sospensione del rapporto di lavoro, l'Azienda, per il tramite della S.C. Personale e Gestione delle risorse umane, procede:

- per il personale dirigenziale, alla revoca dell'incarico in corso e al contestuale passaggio ad altro incarico (combinato disposto dell'art. 16 comma 1 lett. L quater e art. 55 ter comma 1 del D. Lgs. 165/2001);
- per il personale non dirigenziale, all'assegnazione ad altro servizio (art. 16 comma 1 lett. L quater D. Lgs. 165/2001).

### Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

L'Istituto, rispetto alla previsione normativa di tutela del whistleblower, aveva redatto nel 2014 una iniziale procedura aziendale con la possibilità di effettuare la segnalazione di illeciti e irregolarità su piattaforma a maggior tutela del segnalante stesso. La piattaforma in questione è quella utilizzata da Trasparency International Italia.

L'Istituto nel rivedere le modalità di gestione del whistleblowing, ha redatto in data 31/01/2023 la procedura 20IZ189 che descrive la prassi con cui un dipendente, o qualsiasi altro soggetto operante a vario titolo all'interno dell'Istituto, possa segnalare fatti illeciti, irregolarità o condotte ritenute contrarie alla legge, di cui sia venuto a conoscenza durante la propria attività lavorativa. Tale procedura è stata divulgata a tutte le strutture e al personale dell'Istituto attraverso il portale Simpledo; è stata inoltre pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Al RPCT sarà garantita la collaborazione con la struttura informatica finalizzata alle revisioni che si renderanno necessarie sull'attuale piattaforma già in uso.

### Informatizzazione dei processi

L'informatizzazione costituisce una misura fondamentale perché è lo strumento che permette di ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tracciabilità e trasparenza di tutti i

processi aziendali; già nel corso dell'anno 2022, l'Istituto ha provveduto alla informatizzazione di tutti i processi mappati.

### 2.3.8 La trasparenza

Ruolo fondamentale per il controllo della correttezza dell'agire pubblico e, dunque, per il contrasto alla "corruzione", riveste il principio della trasparenza amministrativa la cui corretta e compiuta attuazione rappresenta una delle misure fondamentali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e di cattiva amministrazione.

Tale attività di controllo sulla correttezza dell'agire pubblico in Istituto è garantita dal diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi e, in particolare, dal:

- Diritto di accesso ai documenti di cui all'art. 22 della Legge 241/90;
- Diritto di accesso civico "semplice" di cui all'art. 5, comma 1 del D. Lgs. 33/2013;
- Diritto di accesso "generalizzato" di cui all'art. 5, comma 2 del D. Lgs. 33/2013;

L'Istituto con [Delibera del Direttore Generale n. 528/2017](#) ha, inoltre, provveduto a regolamentare le modalità di esercizio dell'accesso civico semplice e dell'accesso generalizzato.

### Obblighi di pubblicazione

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, l'Istituto ha provveduto **ad individuare le strutture responsabili dell'elaborazione dei dati e della loro pubblicazione.**

È opportuno precisare che le figure – responsabile dell'elaborazione dei dati e responsabile della pubblicazione – possono non coincidere nel medesimo soggetto. Il sistema si basa sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti cui compete l'elaborazione/trasmisione dei dati e delle informazioni nonché la loro pubblicazione. I Responsabili possono comunque individuare uno o più soggetti incaricati della pubblicazione dei dati; detti incaricati devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni. In merito all'aggiornamento dei dati si è scelto di mantenere la periodicità fissata dalle norme e richiamate nella griglia predisposta.

**Il RPCT svolge un ruolo di coordinamento e monitoraggio sulla pubblicazione dei dati, ma non sostituisce gli uffici nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati.**

Il RPCT ha svolto l'attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in particolare nel momento di passaggio al nuovo applicativo DocSuite, già in uso in Istituto per la gestione del protocollo e delibere/determine, avvenuto nel secondo semestre 2022.

Il 14/11/2024 il Nucleo di Valutazione ha attestato che l'Amministrazione ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il passaggio alla nuova sezione del sito "Amministrazione Trasparente" è avvenuto in data 22/12/2022. Si precisa che con PGS 20IZ188 è stata definita la procedura relativa agli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni.

Questa Amministrazione, in una logica di piena apertura all'esterno, ha provveduto inoltre a pubblicare nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente – Dati ulteriori" diverse informazioni non espressamente indicate e richieste da specifiche disposizioni normative o, in ogni caso, subentrate da norme successivamente intervenute.

Si rimanda al documento organizzativo D.O. 61 presente sul portale SIMPLEDO per le responsabilità individuate in materia di obblighi di pubblicazione.

#### Il monitoraggio degli obblighi di trasparenza

Il RPCT ha svolto nel 2024 un'attività di controllo sull'adempimento da parte dei referenti degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, valutando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il monitoraggio è stato espletato anche attraverso l'esecuzione di audit da parte di un gruppo di auditor che ha verificato la correttezza delle misure di prevenzione del rischio adottate.

Si prevede di adottare nel corso dell'anno 2025 un'attività di monitoraggio più strutturata anche attraverso la conduzione di audit più puntuali e mirati ai settori sensibili.

### **Sezione 3: Organizzazione e capitale umano**

#### 3.1 Struttura Organizzativa

Nella presente sezione, si presenta il modello organizzativo dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 4 del 31/01/2024, ha adottato il "Nuovo regolamento per l'ordinamento interno dei servizi e la relativa dotazione organica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta" proposto dal Direttore Generale con delibera n. 18 del 29 gennaio 2024.

Tale regolamento rispetto a quello precedente risalente al 2019 ha previsto:

- la riduzione e la razionalizzazione della Strutture Complesse dell'Istituto (ossia degli uffici di livello dirigenziale generale), che sono passate da n. 14 a n. 13, di cui n. 11 tecnico-sanitarie e n. 2 amministrative;
- la riduzione e la razionalizzazione delle Strutture Semplici dell'Istituto (ossia degli uffici di livello dirigenziale non generale), che sono passate da n. 42 a n. 41, di cui n. 34 tecnico-sanitarie e n. 7 amministrative;
- l'eliminazione formale delle Unità Operative per consentire ai Direttori e ai Dirigenti Responsabili una organizzazione delle singole Strutture più snella;
- la conferma del numero di unità presenti nella dotazione organica e, in particolare, la conferma di 74 posizioni dirigenziali.

#### A) ORGANIGRAMMA



**STRUTTURE DI STAFF  
AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

S.S. ASSETTO ISTITUZIONALE  
E AFFARI GENERALI

**DIREZIONE AMMINISTRATIVA  
STRUTTURE DI *LINE***

S.C. PERSONALE E  
GESTIONE  
RISORSE UMANE

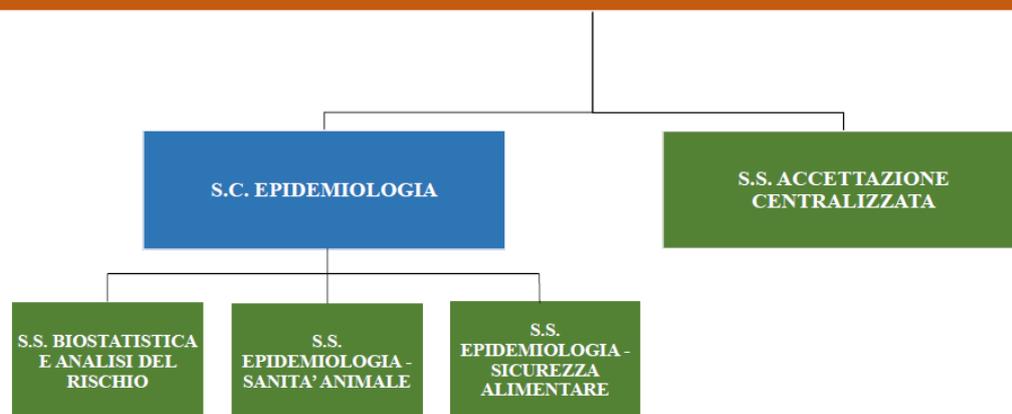
S.C. ACQUISTI E  
LOGISTICA

S.S. RISORSE  
FINANZIARIE

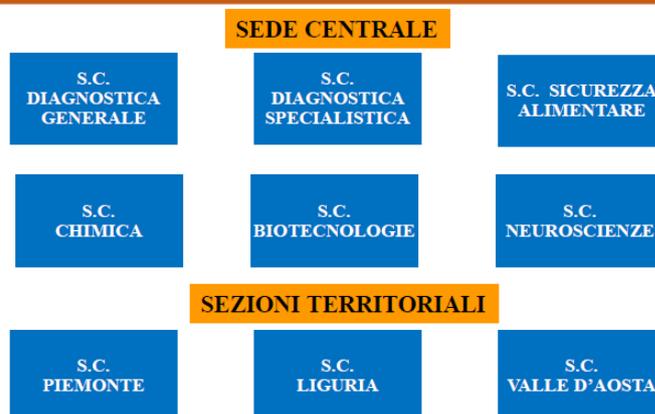
S.S. SETTORE  
TECNICO -  
PATRIMONIALE

S.S. SISTEMI  
INFORMATIVI E  
TELEMATICI

## STRUTTURE DI STAFF AL DIRETTORE SANITARIO



## DIREZIONE SANITARIA STRUTTURE DI *LINE*



### B) LIVELLI DI RESPONSABILITA' ORGANIZZATIVA

I livelli di responsabilità organizzativa dell'IZSPLV previsti sono così articolati:

n. 13 Incarichi dirigenziali di Direzione di Struttura Complessa;

- n. 41 Incarichi dirigenziali di Responsabile di Struttura Semplice;
- n. 20 Incarichi dirigenziali professionali;
- n. 67 Incarichi di funzione attribuiti a personale del comparto.

C) DIMENSIONI DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE

I dipendenti alla data del 31/12/2024, inclusi i tempi determinati, sono 435 così suddivisi per struttura:

STRUTTURA	SEDE	DIRIGENTI	COMPARTO	RICERCA	
				STABIL.	T. DET.
STRUTTURE DI STAFF AL DIRETTORE GENERALE	TORINO		2		
S.C. STAFF SCIENTIFICO	TORINO	3	14		5
STRUTTURE DI STAFF AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO	TORINO		7		1
DIREZIONE AMMINISTRATIVA STRUTTURE DI LINEE	TORINO	3	17		1
S.C. PERSONALE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	TORINO	1	7		1
S.C. ACQUISTI E LOGISTICA	TORINO	1	21		3
STRUTTURE DI STAFF AL DIRETTORE SANITARIO	TORINO	2	8		1
S.C. EPIDEMIOLOGIA	TORINO	8	14	1	3
S.C. DIAGNOSTICA GENERALE	TORINO	6	42	1	6
S.C. DIAGNOSTICA SPECIALISTICA	TORINO	8	17	3	7
S.C. SICUREZZA ALIMENTARE	TORINO	5	23	1	7
S.C. CHIMICA	TORINO	5	21	1	3
S.C. BIOTECNOLOGIE	TORINO	6	20	2	3
S.C. NEUROSCIENZE	TORINO	8	8	2	4
S.C. PIEMONTE	SEZIONI PROVINCIALI	6	32		1
S.C. LIGURIA	SEZIONI PROVINCIALI	17	27	1	6
S.C. VALLE D'AOSTA	SEZIONI PROVINCIALI	3	8		1
		82	288	12	53

### 3.2 Organizzazione del lavoro agile

Il lavoro agile di cui alla legge n. 81/2017 è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro (per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici) ed è finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa, garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

Le modalità di esecuzione del lavoro agile presso l'Istituto sono state adottate con [delibera del Direttore Generale n. 17 del 26/01/2024](#).

Le modalità esecutive stabiliscono che possono essere svolte in modalità agile le attività lavorative che non rientrino in:

i) accettazione e smistamento campioni, refertazione rapporti di prova; ii) analisi di laboratorio; iii) necropsia, anatomia patologica, istopatologia; iv) attività di supporto ai laboratori: lavaggio vetreria, gestione rifiuti; v) produzione terreni di coltura e reagenti; vi) portineria e centralino; vii) front office utenza interna ed esterna; viii) protocollazione documenti cartacei; ix) manutenzione hardware postazioni di lavoro e periferiche; x) trasporto campioni e materiali; xi) manutenzione impianti e attrezzature.

Il personale del comparto (con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale, con contratto a tempo indeterminato o determinato) che ne faccia richiesta, può effettuare la propria attività lavorativa in modalità agile un giorno a settimana ovvero quattro giorni al mese, se svolge attività tecnico-sanitaria, e sei giorni al mese, se svolge attività tecnico-amministrativa. Resta comunque ferma la possibilità di essere autorizzati a svolgere l'attività lavorativa in modalità agile, per un massimo di tre giorni a settimana, per i dipendenti del comparto che presentano una delle seguenti condizioni:

1. presenza in famiglia di minori con età inferiore ai 12 anni nel caso in cui non vi siano altri adulti in condizione di non occupazione;
2. assistenza a persone anziane o a famigliari disabili nell'ambito dello stesso nucleo familiare nel caso in cui non vi siano altri adulti in condizione di non occupazione;
3. assistenza a persone anziane o a famigliari disabili anche all'esterno del proprio nucleo familiare per i quali siano stati accordati i benefici previsti dalla Legge 104/1992 ex art. 3 comma 3 laddove si prevede che "le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici";
4. condizioni di invalidità accertate nonché problematiche, anche temporanee, di salute e necessità, previa certificazione del medico competente, di flessibilità nella prestazione lavorativa per ragioni di cura e di salute;
5. presenza di competenze professionali e digitali individuali nonché di capacità di autoorganizzazione del lavoro.

Il personale dirigenziale privo di ruoli di responsabilità di Struttura Complessa o di Struttura Semplice può chiedere di avvalersi del lavoro agile per un giorno alla settimana, ferma restando la possibilità di

essere autorizzato a svolgere la propria attività in modalità agile per un massimo di due giorni a settimana in presenza di una delle condizioni precedentemente riportate ai numeri da 1 a 4.

Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile è disciplinato da un apposito accordo individuale (tacitamente rinnovato alla scadenza per una sola volta e per la medesima durata, salvo recesso motivato di una delle parti), sottoscritto dal lavoratore e dall'Istituto.

Il lavoratore agile deve garantire di essere contattabile dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle ore 16.00, ma gode del diritto alla disconnessione sia al di fuori della fascia di contattabilità sia nella fascia di inoperabilità (e, in particolare, dalle ore 20 della sera alle ore 8 del mattino seguente).

La prestazione lavorativa resa con la modalità agile è integralmente considerata come servizio pari a quello ordinariamente reso presso le sedi abituali ed è considerata utile ai fini degli istituti di carriera, del computo dell'anzianità di servizio, nonché dell'applicazione degli istituti relativi al trattamento economico accessorio. Nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile, peraltro, non è possibile effettuare lavoro straordinario, trasferte, lavoro disagiato, lavoro svolto in condizioni di rischio.

La responsabilità dell'organizzazione del lavoro agile è in capo ai Direttori di Struttura Complessa: è loro dovere organizzare il servizio nei modi e con le finalità disposte dalla legge, garantire l'efficienza nell'uso delle risorse assegnate e l'efficacia nell'erogazione dei servizi ai quali è deputata la propria struttura.

### 3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 20/12/2024, su proposta del Direttore Generale con delibera n. 277 del 16/12/2024, è stato approvato il Piano triennale anni 2025 -2027 dei fabbisogni di personale, che si riporta qui di seguito:

**ANNO 2025**

**PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO**

	Ex cat.	Num.	Costo annuo pro capite	Costo annuo Qualifica	Oneri+IRAP	Totale costo + Oneri e IRAP
<b>Personale del comparto</b>						
<b>Area dei Professionisti della salute e dei funzionari</b>						
TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO	D	2	26.859,80	53.719,60	19.339,06	73.058,66
<b>Area degli Assistenti</b>						
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	C	1	25.079,47	25.079,47	9.028,61	34.108,08
<b>Area degli Operatori</b>						
OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO	Bs	5	22.013,94	110.069,70	39.625,09	149.694,79
<b>Totale</b>		<b>8</b>				<b>256.861,53</b>

**Progressioni tra le aree biennio 2024-2025 (da completare entro il 30/06/2025)**

Area dei Professionisti della salute e dei funzionari		2	1.657,09	3.314,18	1.193,10	4.507,28
<b>Area degli Assistenti</b>						
Area degli Operatori		4	738,15	2.952,60	1.062,94	4.015,54
<b>Totale</b>		<b>6</b>				<b>8.522,82</b>

**Personale legge 68/1999**

<b>Area degli Operatori</b>						
COADIUTORE AMMINISTRATIVO SENIOR		4	22.747,76	90.991,04	32.756,77	123.747,81
<b>Totale</b>						<b>123.747,81</b>

**Personale Dirigente**

DIRIGENTE VETERINARIO		4	49.003,24	196.012,96	70.564,67	266.577,63
<b>Totale Personale Dirigente</b>		<b>4</b>				<b>266.577,63</b>

655.709,79

**PIRAMIDE DELLA RICERCA**

	Cat.	Num.	Costo annuo pro capite	Costo annuo Qualifica	Oneri+IRAP	Totale costo + Oneri e IRAP
Ricercatori sanitari	Ds	4	27.448,89	109.795,56	39.526,40	149.321,96
Collaboratori Professionali di Ricerca Sanitaria	D	6	25.525,09	153.150,54	55.134,19	208.284,73

**Totale unità di personale Piramide della Ricerca**

10

357.606,70

**ANNO 2026**

**PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO**

	Ex cat.	Num.	Costo annuo pro capite	Costo annuo Qualifica	Oneri+IRAP	Totale costo + Oneri e IRAP
<b>Personale del comparto</b>						
<b>Area dei Professionisti della salute e dei funzionari</b>						
TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO	D	2	26.859,80	53.719,60	19.339,06	73.058,66
COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE	D	1	26.243,36	26.243,36	9.447,61	35.690,97
<b>Area degli Assistenti</b>						
ASSISTENTE INFORMATICO	C	1	25.079,47	25.079,47	9.028,61	34.108,08
<b>Totale</b>		<b>4</b>				<b>142.857,70</b>

**Personale Dirigente**

DIRIGENTE VETERINARIO		4	49.003,24	196.012,96	70.564,67	266.577,63
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO		1	48.825,66	48.825,66	17.577,24	66.402,90
<b>Totale Personale Dirigente</b>		<b>5</b>				<b>332.980,52</b>

**ANNO 2027**

**PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO**

	Ex cat.	Num.	Costo annuo pro capite	Costo annuo Qualifica	Oneri+IRAP	Totale costo + Oneri e IRAP
<b>Personale del comparto</b>						
<b>Area dei Professionisti della salute e dei funzionari</b>						
TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO	D	2	26.859,80	53.719,60	19.339,06	73.058,66
<b>Area degli Assistenti</b>						
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	C	1	25.079,47	25.079,47	9.028,61	34.108,08
<b>Totale</b>		<b>3</b>				<b>107.166,74</b>

**Personale Dirigente**

DIRIGENTE VETERINARIO		2	49.003,24	98.006,48	35.282,33	133.288,81
<b>Totale Personale Dirigente</b>		<b>2</b>				<b>133.288,81</b>

Il Piano triennale anni 2025 -2027 dei fabbisogni di personale è stato redatto, nel rispetto del quadro normativo vigente, in una logica di sostituzione del personale cessato in precedenza compatibilmente con la previsione di spesa di bilancio, suddividendo per ciascun anno con relativa quantificazione dei costi, oneri inclusi:

- il personale a tempo indeterminato del comparto di cui si prevede l'acquisizione;
- il numero dei passaggi fra le aree del personale del comparto ai sensi dell'art. 52 comma 1 bis del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- il personale appartenente alle categorie disabili/protette di cui si prevede l'acquisizione al fine del raggiungimento della quota di riserva obbligatoria prevista dalla legge 68/1999;
- il personale a tempo indeterminato della dirigenza di cui si prevede l'acquisizione;
- il personale a tempo determinato da assumere nell'ambito della "Piramide della Ricerca", per il quale è previsto lo specifico finanziamento.

**È stata altresì prevista l'automatica autorizzazione alla copertura di eventuali ed ulteriori cessazioni delle medesime professionalità contemplate nel medesimo Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027.**

### 3.4 Formazione

Il miglioramento delle competenze del personale concorre alla generazione di Valore pubblico visto che conoscere il proprio contesto lavorativo, comprendere gli obiettivi e saper mettere in campo le giuste risorse professionali, migliora l'efficacia ed efficienza operativa e favorisce il soddisfacimento delle esigenze degli *stakeholders*.

Sulla base di questi presupposti l'offerta annuale di formazione viene definita attraverso la redazione del *Piano di Formazione Annuale* (di seguito, "PFA"), con riferimento ai processi aziendali ed alle linee di attività dell'Istituto.

#### **Definizione delle esigenze formative.**

L'individuazione delle priorità di interventi formativi viene delineata a seguito dell'analisi di:

- 1) Indagine dei bisogni formativi rivolta al personale, allo scopo di evidenziare esigenze, emerse in conseguenza di nuove attribuzioni di mansioni, cambiamenti nei sistemi di supporto all'attività, nuove linee di attività, difficoltà incontrate nel corso dell'attività routinaria.
- 2) Valutazione della formazione erogata nel periodo precedente e verifica degli obiettivi raggiunti.
- 3) Azioni di miglioramento messe in campo a seguito delle risultanze dei monitoraggi di processo e rischio dell'IZSPLV che comportano l'acquisizione di competenze.
- 4) Programmazione strategica dell'IZSPLV e nuove competenze richieste.

### ***Predisposizione del Piano di Formazione Annuale***

In stretta collaborazione con le Strutture competenti per linee di azione individuate, vengono definiti gli interventi formativi delineando: obiettivi, destinatari, risultati attesi e vengono ricompresi dal PFA corsi di formazione di interesse trasversale, rivolti a più Strutture e/o destinatari di diverse strutture, coinvolti a vario titolo in attività comuni.

La S.C. Staff Scientifico, per il tramite della S.S. Qualità e Formazione cura l'attuazione del PFA in conformità alle procedure del sistema qualità IZSPLV e monitora nel tempo i relativi indicatori di processo e rischio.

Per il triennio 2025 – 2027, coerentemente alle strategie aziendali, si proseguirà l'azione di alfabetizzazione digitale e di sensibilizzazione alla sicurezza informatica, sistematizzando nel contempo interventi volti all'accrescimento culturale del personale in tema di anticorruzione e trasparenza, nonché di parità di genere, senza tralasciare i concetti chiave dell'agire amministrativo.

Di seguito si riporta il dettaglio del PFA 2025:

PIANO FORMATIVO AZIENDALE ANNO 2025									
N.	TITOLO	OBIETTIVO	DESTINATARI	REFERENTE CORSO	N. EDIZIONI	N. PARTECIPANTI PER EDIZIONE	ECM	VERIFICA	INDICATORI DI QUALITA'
<b>SICUREZZA</b>									
1	Formazione dei LAVORATORI AI SENSI DELL'ART. 37 c. 2 DEL D. Lgs. 81/2008 – Conferenza Stato Regioni e Province Autonome (atto 221 del 21/12/2011) – Classe di rischio: ALTA	Formare il personale di nuovo inserimento sulle disposizioni del D. Lgs. 81/2008.	Tutto il personale di nuovo inserimento	RSPP	FAD		no	- questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
2	Formazione RLS	Aggiornamento rischio chimico/normativo	Personale incaricato	RSPP	1	1x1=1	no	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento

3	Rischi specifici: Utilizzo dei DPI	Formare il personale al corretto utilizzo dei DPI nei luoghi di lavoro	Tutto il personale esposto ai rischi chimico e biologico di nuovo inserimento	RSPP	4	30	no	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
4	I controlli interni del preposto: la nuova check-list	Formare i preposti IZSPLV all'effettuazione dei controlli interni previsti dalla normativa	Preposti	Sicurezza	2	2x25=50	si	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
<b>D.G.P.R.</b>									
5	Formazione base in materia di Privacy	Aggiornare il personale NEOASSUNTO sulla normativa in materia di privacy e trattamento dei dati	Tutto il personale di nuovo inserimento	Cerutti	FAD	60	no	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento

6	Privacy by design	Fornire al personale designato alla definizione degli iter amministrativi e all'acquisizione e gestione dei sistemi informativi strumenti utili per la valutazione dei processi aziendali e acquisizione dei software rispondenti ai requisiti previsti dal DCPO	Responsabili SC e Sistemi Informativi	Cerutti	1	2x15=15	no	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
<b>MACROPROCESSO: LEADERSHIP</b>									
7	Formazione sul campo: Strumenti e tempi	Fornire strumenti per la programmazione e gestione dei progetti di formazione sul campo alle figure coinvolte	Posizionati / Resp. SS	Mantoan	1	1 x 40 =40	sì	-questionario gradimento; esercitazione	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti elaborato sufficiente

8	Etica pubblica, codici di comportamento, whistleblowing, pna, antiriciclaggio	Sensibilizzare il personale ai principi dell'etica pubblica e al rispetto delle regole del Codice di comportamento	Tutto personale	RPCT	1	1 x 60 = 60	sì	-questionario gradimento; - esercitazione	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti elaborato sufficiente
9	Aggiornamenti in materia di Anticorruzione e Trasparenza	Fornire al personale dell'IZSPLV una panoramica sugli adempimenti necessari a garantire Anticorruzione e Trasparenza anche alla luce delle novità introdotte in Azienda con l'aggiornamento della mappatura dei processi	Personale amministrativo	RPCT	2	2 x 50= 100	no	questionario gradimento	70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso

MACROPROCESSO: MIGLIORAMENTO E PIANIFICAZIONE									
10	Il processo di accreditamento delle prove	Formare il personale coinvolto nell'iter di accreditamento delle prove sulla corretta gestione della documentazione e i flussi procedurali	Resp. di Laboratorio e RdQ	Qualità	2	2x35=70	si	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
11	La norma UNI CEI EN ISO IEC 17025	Formare il personale di recente inserimento in IZSPLV circa i contenuti della norma di riferimento per la gestione dei laboratori di prova	Personale di recente inserimento	Pistone/Gianola	1	50	sì	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
MACROPROCESSO: GESTIONE DEL CLIENTE									
12	Dall'accettazione del campione, alle rendicontazioni, L'importanza della corretta gestione dei dati	Fornire al personale incaricato consapevolezza e strumenti per gestire il dato al fine di una corretta raccolta utile anche alle rendicontazioni IZSPLV	Personale IZSPLV che si occupa di accettazione dei campioni ed inserimento risultati di prova	Fornasiero	4	4 x 10=40	sì	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento

MACROPROCESSO: DOTAZIONI									
13	Corso Metrologia di Base	Fornire conoscenze di metrologia di base: linguaggio metrologico, riferibilità metrologica, incertezza di misura	Tutto il personale tecnico sanitario	Carnicelli	2	2x60=120	si	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
MACROPROCESSO: GESTIONE PROCESSO ANALITICO									
14	Le nuove regole per la sanità animale. Il Regolamento CE 2016/429 e gli aggiornamenti normativi	Fornire al personale un aggiornamento sulle procedure adottate da IZSPLV in caso di Emergenze Sanitarie	Personale che lavora in sanità animale	Zoppi	2	2x60=120	si	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
15	Gruppi di miglioramento per la qualità	Attività mirata al coinvolgimento del personale sui processi di qualità associati al mantenimento dell'accreditamento	Attivazione per singole strutture richiedenti	Resp. SS/ Ref. Qualità	10	200	si	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento

16	Hard Skills	Sviluppo competenze tecniche personale laboratorio	di del di	Attivazione per singole strutture richiedenti	Responsabili SC/SS	10	200	si	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
<b>MACROPROCESSO: GESTIONE RISORSE UMANE</b>										
17	Le regole del gioco di squadra in IZSPLV: Etica, competenza e sistema	Rendere maggiormente consapevole il personale di nuovo inserimento in IZSPLV circa il proprio ruolo all'interno dell'organizzazione attraverso la conoscenza di obiettivi, strumenti e regole messi a loro disposizione		Personale neoassunto	Gianola	4	15 x 4=60	no	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento

MACROPROCESSO: SISTEMA GESTIONE INFORMAZIONI									
18	Collaborazione aziendale e produttività personale. Dal FILESERVER AZIENDALE a SHARE-POINT e dai PC LOCALI a ONEDRIVE	Obiettivo del corso è fornire gli strumenti per migrare i file dal fileserver aziendale (cartelle di struttura) a share-point, comprendendo le potenzialità del nuovo strumento.	Tutto il personale	Sistemi informativi	10	10x40=400	NO	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
19	SYLLABUS - Competenze Digitali	Proseguimento progetto di acquisizione conoscenze di base previste dal sistema delle Competenze digitali per la PA, per la partecipazione attiva alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione	Tutto il personale	Sistemi informativi	FAD	FAD	NO	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento

20	SYLLABUS - Cybersecurity	Obiettivo del corso è l'approfondimento dei contenuti in materia di Sicurezza Informatica e contestualizzazione nella realtà aziendale	Tutto il personale	Sistemi informativi	FAD	FAD	NO	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento
21	SYLLABUS - Codice appalti	Syllabus presenta il nuovo percorso sul d.lgs. 36/2023 dedicato all'esecuzione dei contratti pubblici. È strutturato in due corsi: il primo di livello, sui principi dell'esecuzione contrattuale, sui contratti a titolo gratuito e sulle forme di stipulazione; il secondo di livello base, sugli aspetti e sulle fasi dell'esecuzione del contratto e sulle procedure alternative di risoluzione delle controversie.	Tutto il personale amministrativo e i RUP siano essi amministrativi che di altro profilo	Amprino/Burzio	FAD	FAD	NO	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70% giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso - 90% dei partecipanti superamento test di apprendimento

22	Soft Skills	Sviluppare le competenze relazionali per affiancarle alle competenze tecniche...un binomio perfetto per ciascun lavoratore	Tutto il personale	Direzione/Formazione	FAD	400	no	-questionario gradimento; - test di apprendimento	- 70%giudizio "soddisfacente" nella valutazione complessiva del corso
----	-------------	--	--------------------	----------------------	-----	-----	----	--	---

## Sezione 4: Monitoraggio

Nella presente sezione si riporta il Report del PIAO, che evidenzia a consuntivo con riferimento all'anno precedente i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati ed alle risorse allocate con rilevazione degli scostamenti.

### 4.1 Obiettivi di Valore Pubblico

#### 4.1.1 Obiettivi strategici e specifici

Per quanto riguarda il monitoraggio degli obiettivi strategici e specifici merita evidenziare quanto segue:

- con riferimento all'*Area Strategica 1 - Attività istituzionali* e al relativo obiettivo strategico *“Potenziare e migliorare l’offerta e i servizi erogati per garantire che l’attività istituzionale sia svolta in modo efficace e appropriato”*, i relativi obiettivi specifici sono declinati su base triennale, ne consegue che la valutazione del loro perseguimento potrà essere compiutamente effettuata solamente alla fine del triennio di riferimento. Si segnala, in ogni caso, che l’Istituto ha provveduto ad adottare gli accorgimenti necessari a intraprendere il percorso di miglioramento della sorveglianza e dei controlli per la sanità animale e la sicurezza alimentare, nonché a incrementare la quantità e qualità dei servizi offerti;
- con riferimento all'*Area Strategica 2 – Ricerca e Innovazione* e al relativo obiettivo strategico *“Implementare le attività di ricerca nazionale e internazionale e le collaborazioni interprofessionali e multidisciplinari tra settori diversi, secondo l’approccio One Health, integrato e unificante, per meglio tutelare la salute umana, animale e gli ecosistemi”* e ai conseguenti obiettivi specifici: *“Migliorare e valorizzare la qualità della ricerca e rafforzare l’internazionalizzazione”* e *“Rafforzare la progettualità e la competitività”*, l’Istituto – come detto al [§ 1.4](#) che precede – nel corso dell’anno 2024 ha intrapreso numerose nuove collaborazioni con *partner* internazionali (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la FAO, l’EFSA, la WOA, svariate Università e organizzazioni extranazionali);
- con riferimento all'*Area Strategica 3 – Formazione e Comunicazione* e all’obiettivo strategico *“Implementare la formazione continua e la comunicazione efficace all’interno e all’esterno dell’Istituto”*, i target previsti per il 2024 sono stati rispettati, se non superati.

Si segnala, peraltro, per completezza, che non è stato possibile attuare alcune delle attività previste nel PFA 2025, in ragione della necessità - palesatasi in corso d’anno - di erogare corsi di formazione emergenziali non programmati o di ricalendarizzare nel PFA 2024 alcune iniziative programmate per l’anno precedente per esigenze organizzative e/o operative sopravvenute non preventivabili all’atto della predisposizione del PFA 2024;

- con riguardo, poi, all'*Area Strategica 4 – Organizzazione e Governance* e al connesso obiettivo strategico: *“Razionalizzare le strutture organizzative e ottimizzare le risorse economico-finanziarie”*, l'Istituto ha intrapreso le attività necessarie a realizzare l'obiettivo;
- relativamente all'*Area Strategica 5 - Trasparenza e legalità* e all'obiettivo strategico: *“Potenziare il sistema di prevenzione della corruzione; consolidare e semplificare la trasparenza”*, l'Istituto ha intrapreso le attività necessarie a promuovere e diffondere la cultura della trasparenza e della legalità, mediante l'incremento delle attività formative in tema di trasparenza, ma soprattutto attraverso l'implementazione e l'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet aziendale, raggiungendo il target del 30% fissato per il 2024.
- con riferimento all'*Area Strategica 6 – Sistema Gestionale e Qualità* e al relativo obiettivo strategico: *“Migliorare l'efficienza dei sistemi gestionali e la sostenibilità dei processi in un'ottica multidimensionale e di qualità”*, taluni degli obiettivi specifici previsti dal PIAO 2024-2026 sono stati raggiunti, mentre per altri si è evidenziata la necessità di rimodulare il target.

#### 4.1.2 Obiettivi trasversali

Con riguardo agli obiettivi trasversali, poiché il perseguimento e la realizzazione degli *“Obiettivi e performance per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere”* sono stati, per lo più, programmati nel biennio 2024-2025, allo stato attuale non è possibile eseguire il loro monitoraggio. Ne consegue, quindi, che – nel presente paragrafo - si focalizzerà l'attenzione sugli *“Obiettivi e performance di digitalizzazione e finalizzati alla piena accessibilità dell'amministrazione”*.

Il principale obiettivo di digitalizzazione, peraltro, è stato quello relativo alla totale digitalizzazione del flusso degli atti amministrativi. A partire dall'anno 2022, infatti, attraverso l'utilizzo dell'applicativo DocSuite (acquisito in riuso dalla AUSL di Reggio Emilia), il flusso degli atti amministrativi (delibere e determine) adottati in Istituto è stato completamente digitalizzato, con il conseguente completo abbandono del cartaceo.

#### 4.2 Obblighi in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza

In ordine al monitoraggio degli obblighi in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza si rinvia a quanto scritto ai §§ [“Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure”](#) e [“Il monitoraggio e il riesame”](#) della Sezione [2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza](#).

#### 4.3 Programmazione del fabbisogno di personale e della relativa spesa e attuazione del Piano Organizzativo Lavoro Agile

Con riguardo alla programmazione del fabbisogno di personale e della relativa spesa e all'attuazione del Piano Organizzativo Lavoro Agile, si rimanda a quanto scritto più sopra, ai §§ [3.2 Organizzazione del Lavoro Agile](#) e [3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni](#).

#### **Allegati**

Tabella obblighi di pubblicazione

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (d.lgs 33/2013 modificato dal d.lgs 97/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.l. n. 80/2021	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)/Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	RESPONSABILE della Prevenzione Della Corruzione e Della Trasparenza E RESPONSABILE S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza		
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza		
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza		
	Atti generali	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza		
			Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo		Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	ambito soggettivo non rilevato		
			Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016		=====
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 10/2016	=====		
			Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	=====		
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali		
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali
				Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013  (da pubblicare in tabelle)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	RESPONSABILI S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali e S.C. Personale e Gestione Risorse Umane
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	=====	
Atti degli organi di controllo			Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	=====		
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
Organigramma  (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)			Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		
			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori  (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali e Responsabile S.C. Staff Scientifico	
				Per ciascun titolare di incarico:			
				1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali e Responsabile S.C. Staff Scientifico	
				2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali e Responsabile S.C. Staff Scientifico	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali e Responsabile S.C. Staff Scientifico	RESPONSABILI S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali e S.C. Staff Scientifico

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali e Responsabile S.C. Staff Scientifico	
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali e Responsabile S.C. Staff Scientifico	
				Per ciascun titolare di incarico:			
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali		
Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali		
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali		
Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali		
Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali		
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali		
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile S.S. Assetto istituzionale e Affari Generali	
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982  Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982  Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982  Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013  Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013  Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	organizzativa con funzioni dirigenziali  (da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	RESPONSABILI S.S. Strategie e Performance Aziendali S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		
				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		
				Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane e Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali		
				Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		=====
				Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo		Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane
				Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale		L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta non rientra nelle Amministrazioni individuate nella tabella A del D.P.R. N. 108 del 23 aprile 2004
						Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo		Nessuno
				Curriculum vitae	Nessuno	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
Dirigenti cessati		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
Posizioni organizzative		Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
Dotazione organica		Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
Personale non a tempo indeterminato		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
Tassi di assenza		Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane		
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance
				Curricula		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance
				Compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance
	<b>Bandi di concorso</b>		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane
<b>Performance</b>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance	RESPONSABILI S.S. Controllo di Gestione e Performance S.C. Personale e Gestione Risorse Umane	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance		
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance		
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance e Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance e Responsabile S.C. Personale e Gestione Risorse Umane
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)		Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance		
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance	
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 97/2016	====	
Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, attualmente, non si trova nelle condizioni previste dall'art. 22, c. 1, lett. a) art. 22, c. 2, 3	
				Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
				Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013							
Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, attualmente, non si trova nelle condizioni previste dall' Art. 22, c. 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013 e Art. 20, c. 3 d.lgs. n. 39/2014	=====
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
				Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
	Provedimenti	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Provedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Provedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016			
		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					Per ciascuno degli enti:		
1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)						
2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)						
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				ASSO ASSOCIAZIONE ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI (A.I.Z.S.) Pubblicazione dati con link sul sito dell'IZS Amministratore <a href="http://www.izsler.it/AI2STrasparenza/firstPage.jsp">http://www.izsler.it/AI2STrasparenza/firstPage.jsp</a>			

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
Enti di diritto privato controllati		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	A partire dal triennio 2017 - 2019, essendo l'AIZS, ente di diritto privato soggetto a controllo pubblico con un bilancio inferiore ad euro 500.000,00, ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, della Legge 190/2012 e dell'art. 2-bis, comma 2, del d.lgs n. 33/2013, non è soggetta alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste per le P.A.	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	====		
Tipologie di procedimento		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>			
				1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
				2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
				3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
				4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
				5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
				6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
				7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
				8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
				9) <a href="#">link</a> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
Attività e procedimenti		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	RESPONSABILE S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	====	
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili S.C. Acquisti e Logistica, S.C. Staff Scientifico, S.C. Risorse Umane e Finanziarie, S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali, S.S. Settore Tecnico-Patrimoniale		
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili S.C. Acquisti e Logistica, S.C. Risorse Umane e Finanziarie, S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali, S.S. Settore Tecnico-Patrimoniale, S.C. Staff Scientifico, S.S. Controllo di Gestione e Performance, S.S. Sistemi Informativi e Telematici	
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	====	RESPONSABILI S.C. Acquisti e Logistica, S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali, S.C. Personale e Gestione Risorse Umane, S.S. Settore Tecnico-Patrimoniale, S.S. Risorse Finanziarie, S.C. Staff Scientifico, S.S. Controllo di

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili S.C. Acquisti e Logistica, S.C. Staff Scientifico, S.C. Personale e Gestione Risorse Umane, S.S. Sistemi Informativi e Telematici, S.S. Risorse Finanziarie	Gestione e Performance, S.S. Sistemi Informativi e Telematici
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	====	
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	====	=====
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		====	
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure  (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica		
				Per ciascuna procedura:			

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	<b>Avvisi di preinformazione</b> - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	RESPONSABILE S.C. Acquisti e Logistica
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Delibera a contrarre o atto equivalente</b> (per tutte le procedure)	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Avvisi e bandi</b> - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Avviso sui risultati della procedura di affidamento</b> - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Avvisi sistema di qualificazione</b> - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Affidamenti</b> Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Informazioni ulteriori</b> - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
<b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b>	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta non svolge l'attività prevista dagli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.	=====
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione  (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto:	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato	
	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)			
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Risorse Finanziarie	RESPONSABILE S.S. Risorse Finanziarie	
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile S.S. Risorse Finanziarie
			Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Responsabile S.S. Risorse Finanziarie
			Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Responsabile S.S. Risorse Finanziarie
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Settore Tecnico Patrimoniale	RESPONSABILE S.S. Settore Tecnico Patrimoniale	
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Settore Tecnico Patrimoniale		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance	RESPONSABILI S.S. Controllo di Gestione e Performance e S.S. Risorse Finanziarie
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance	
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance	
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance	
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Risorse Finanziarie		
Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Risorse Finanziarie			
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Staff Scientifico (Standard di qualità) e Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance (Storia, Organizzazione, Attività)	RESPONSABILI S.C. Staff Scientifico, S.S. Controllo di Gestione e Performance e S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
				Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
				Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Responsabile S.S. Assetto Istituzionale e Affari Generali	
Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario)  (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	====	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Responsabile Transizione al Digitale	
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	====	RESPONSABILI S.S. Risorse Finanziarie e S.S. Controllo di Gestione e Performance
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Responsabile S.S. Controllo di Gestione e Performance	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Risorse Finanziarie	
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Risorse Finanziarie	
				Ammontare complessivo dei debiti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Risorse Finanziarie	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.S. Risorse Finanziarie	
Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reali ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	RESPONSABILE S.C. Acquisti e Logistica
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.  (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione )	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonchè le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta non si trova nelle condizioni previste dall'art. 39, c. 2 del d.lgs 33/2013.	=====
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonchè delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta non si trova nelle condizioni previste dall'art. 40, c. 2 del d.lgs 33/2013.	=====
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonchè le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta non si trova nelle condizioni previste dall'art. 41, c. 4 del d.lgs. 33/2013.	*****
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)		
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ambito soggettivo non rilevato	Ambito soggettivo non rilevato
				Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ambito soggettivo non rilevato	
				Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ambito soggettivo non rilevato	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
			Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
			Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
			Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
			Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto che detiene, elabora e aggiorna il dato	Soggetto che pubblica il dato
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali ( <a href="http://www.rndt.gov.it">www.rndt.gov.it</a> ), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati <a href="http://www.dat.gov.it">www.dat.gov.it</a> e <a href="http://basidati.agid.gov.it">http://basidati.agid.gov.it</a> catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	RESPONSABILE S.C. Acquisti e Logistica
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Responsabile S.C. Acquisti e Logistica	
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	....	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

**La presente copia e' conforme all'originale depositato  
presso gli archivi dell'Azienda**

**82-79-F2-93-64-AE-23-68-52-DA-66-63-AE-7C-2A-FA-98-BF-90-80**

**CAdES 1 di 3 del 31/01/2025 11:29:38**

Soggetto: DONDO ALESSANDRO

S.N. Certificato: 2F41 F4

Validità certificato dal 11/12/2023 11:45:51 al 11/12/2026 01:00:00

Rilasciato da InfoCamere Qualified Electronic Signature CA, InfoCamere S.C.p.A., IT

-----  
**CAdES 2 di 3 del 31/01/2025 11:43:17**

Soggetto: Ghittino Claudio

S.N. Certificato: 4054 25

Validità certificato dal 30/01/2025 10:17:39 al 30/01/2028 01:00:00

Rilasciato da InfoCamere Qualified Electronic Signature CA, InfoCamere S.C.p.A., IT

-----  
**CAdES 3 di 3 del 31/01/2025 11:18:43**

Soggetto: Fabrizio Blanc

S.N. Certificato: 654D 6B90 8B98 DEBD

Validità certificato dal 12/07/2023 12:13:04 al 12/07/2026 12:13:04

Rilasciato da ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1, ArubaPEC S.p.A., IT

-----